

CDXXIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 MAGGIO 1956

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MACRELLI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Congedi	25367	AUDISIO 25372, 25373
Disegni di legge:		CAPALOZZA 25375, 25378
(<i>Annunzio</i>)	25367	CALANDRONE GIACOMO 25377
(<i>Deferimento a Commissioni</i>)	25368	SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato per la</i>
(<i>Presentazione</i>)	25376	<i>giustizia</i> 25378
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	25368	BASILE GUIDO 25379
Proposte di legge:		ZELIOLI LANZINI, <i>Sottosegretario di</i>
(<i>Annunzio</i>)	25370	<i>Stato alla Presidenza del Consiglio.</i> 25379
(<i>Deferimento a Commissioni</i>)	25368	BAGLIONI 25380
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	25368	MUSOLINO 24380
Proposta di legge (Discussione):		MICHELI, <i>Sottosegretario di Stato per</i>
LOZZA ed altri: Norme relative ai concorsi speciali riservati a candidati appartenenti ad alcune categorie di perseguitati politici e razziali e sistemazione dei vincitori nei ruoli del Ministero della pubblica istruzione (27)	25385	<i>l'industria e il commercio</i> 25384
PRESIDENTE	25385	ASSENNATO 25384
NATTA, <i>Relatore</i>	25385	ANGELUCCI MARIO 25384
SCAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	25385	Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) 25370
Decreti concernenti amministrazioni locali (Annunzio)	25368	
Interrogazioni (Annunzio)	25385	
Interrogazioni (Svolgimento):		
PRESIDENTE	25370	
CARON, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	25371, 25379	
DE LAURO MATERA ANNA	25371	
PUGLIESE, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	25371, 25373, 25376, 25377, 25379, 25380	

La seduta comincia alle 17.

GUADALUPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 19 aprile 1956.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Folchi, Marzotto, Mastino Gesumino, Pecoraro e Petrucci.

(I congedi sono concessi).

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro dei lavori pubblici.

« Proroga del termine per l'utilizzazione dei limiti di impegno di cui all'articolo 2 della

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

legge 1° ottobre 1951, n. 1141, ed all'articolo 5, n. 1, della legge 15 luglio 1950, n. 576 » (2208);

dal Ministro dell'industria e commercio

« Norme integrative per la concessione di finanziamenti per l'acquisto di macchinari ed attrezzature da parte di medie e piccole imprese industriali e di imprese artigiane » (2217);

dal Ministro del tesoro

« Modifica all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, per provvedere al pagamento dei compensi di lavoro straordinario al personale degli uffici periferici a mezzo di ordini di accreditamento » (2218).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Trasmissione dal Senato di disegni e di proposte di legge.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso i seguenti provvedimenti:

« Modificazioni alle disposizioni relative ai termini di validità e di prescrizione dei vaglia postali e degli assegni di conto corrente postale ed alle esenzioni di tassa sui versamenti in conto corrente postale » (*Già approvato dalla VIII Commissione permanente della Camera e modificato da quella VII Commissione*) (1437-B);

« Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (*Approvato da quel Consesso*) (2213);

« Modifiche alle disposizioni sul trattamento di quiescenza del personale statale contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20 » (*Approvato da quella V Commissione permanente*) (2207);

« Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (*Approvato da quel Consesso*) (2206);

« Proroga della facoltà di cui all'articolo 7 della legge 24 dicembre 1951, n. 1638, relativo al reclutamento di subalterni in servizio permanente effettivo dell'esercito » (*Approvato da quella IV Commissione permanente*) (2209);

« Esecuzione a pagamento differito dei lavori di costruzione di un canale sussidiario della vasca di Succivo (Napoli) » (*Approvato da quella VII Commissione permanente*) (2210);

Senatore BRASCHI: « Norme per la circolazione su strada delle trattrici (agricole e industriali), delle macchine semoventi e relativi rimorchi » (*Approvato da quella VII Commissione permanente*) (2211);

« Agevolazioni creditizie a favore delle imprese agricole danneggiate dalle avversità meteoriche e delle imprese agricole ad indirizzo risicolo e lattiero-caseario » (*Approvato da quella VIII Commissione permanente*) (2212);

« Distacco di ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza presso il Corpo degli agenti di custodia » (*Approvato da quella II Commissione permanente*) (2214);

Senatore TRABUCCHI. « Modificazioni alle norme sulla rappresentanza in giudizio dello Stato » (*Approvato da quella II Commissione permanente*) (2215);

« Tariffario nazionale delle prestazioni professionali dei chimici » (*Approvato da quella IX Commissione permanente*) (2216).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi: il primo, alla Commissione permanente che già lo ebbe in esame, nella stessa sede; il secondo e il terzo, rispettivamente, alla V Commissione (Difesa) e alla VIII Commissione (Trasporti); gli altri alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Annunzio di decreti concernenti amministrazioni locali.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti prefettizi — emanati nel 1° semestre del 1956 — concernenti la proroga delle gestioni straordinarie dei comuni di San Marzano di San Giuseppe (Taranto) e di Penna in Teverina (Terni).

I documenti predetti saranno depositati in segreteria a disposizione degli onorevoli deputati.

Deferimento a Commissioni di disegni e di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta, ritengo che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti all'esame e all'approvazione delle sottoindicate Commissioni permanenti, in sede legislativa:

alla I Commissione (Interni):

SECRETO e CASTELLARIN: « Aggiunte e modifiche alla legge 10 marzo 1955, n. 96, con-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

cernente provvidenze a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti » (2137) (Con parere della IV Commissione);

BIAGIONI: « Modifica dell'articolo 229 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 » (2182);

« Norme per la composizione delle sezioni giurisdizionali della Corte dei conti » (2189);

alla IV Commissione (Finanze e tesoro):

« Norme per il funzionamento del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra » (2190);

alla V Commissione (Difesa):

CUTTITA: « Istituzione di un ruolo d'onore per gli ufficiali in servizio permanente effettivo e per i sottufficiali in carriera continuativa mutilati ed invalidi della guerra 1940-45 » (1294) (Con parere della IV Commissione);

alla VI Commissione (Istruzione):

« Determinazione dei contributi a favore degli Enti autonomi " Biennale " di Venezia, " Triennale " di Milano e " Quadriennale " di Roma » (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2184) (Con parere della IV Commissione);

alla VII Commissione (Lavori pubblici):

Senatori SPALLICCI ed altri: « Sistemazione edilizia dell'Università di Bologna » (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2185) (Con parere della IV e della VI Commissione);

« Istituzione della carica di vicepresidente dell'Istituto nazionale per le case agli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.) » (2198) (Con parere della IV Commissione);

« Autorizzazione della spesa di lire 350 milioni per la costruzione di un nuovo valico di frontiera in località Brogeda (Ponte Chiasso-Como) » (2199) (Con parere della IV Commissione);

alla X Commissione (Industria):

COLITTO: « Modifica dell'articolo 34 della legge 25 luglio 1952, n. 949 » (2187) (Con parere della IV Commissione);

alla XI Commissione (Lavoro):

MAGNO ed altri: « Assicurazioni sociali e assegni familiari per i lavoratori della piccola pesca » (1853) (Con parere della IV Commissione);

DI VITTORIO ed altri: « Riassetto della retribuzione dei portieri e degli altri lavoratori

addetti alla vigilanza, custodia e pulizia degli immobili urbani » (2181) (Con parere della III Commissione);

FOGLIAZZA ed altri: « Norme per la concessione del sussidio ordinario e straordinario di disoccupazione ai lavoratori agricoli disoccupati » (2188) (Con parere della IV e della IX Commissione);

alle Commissioni riunite III (Giustizia) e XI (Lavoro):

PASTORE ed altri: « Disciplina dei contratti di lavoro a termine » (2193).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

I seguenti altri provvedimenti sono, invece, deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti, in sede referente:

alla I Commissione (Interni):

ROBERTI ed altri: « Inquadramento del personale in servizio presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, proveniente dal cessato Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione » (2180) (Con parere della IV e della XI Commissione);

alla V Commissione (Difesa):

VIOLA: « Modifica del secondo comma dell'articolo 120 della legge 12 novembre 1955, n. 1137 » (2200);

alla VI Commissione (Istruzione):

LOZZA ed altri: « Sistemazione nel ruolo dei maestri in soprannumero degli insegnanti inclusi nelle graduatorie ad esaurimento del concorso magistrale B-6 non ancora nominati » (1916) (Con parere della I e della IV Commissione);

alla IX Commissione (Agricoltura):

ROBERTI ed altri: « Norme per l'assegnazione e vendita dei terreni da parte della Sezione speciale per la riforma fondiaria in Campania agli ex assegnatari dell'Opera nazionale per i combattenti del Basso Volturno » (2179);

MACRELLI: « Proroga dei contratti agrari stipulati in data successiva al 12 luglio 1952 » (2192) (Con parere della III Commissione);

alla X Commissione (Industria):

TOGNONI ed altri: « Norme di polizia per le miniere e cave » (2194) (Con parere della III e della XI Commissione);

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

alla XI Commissione (Lavoro):

LIZZADRI: « Assistenza malattia ai venditori ambulanti con il contributo dello Stato » (1822) (Con parere della IV Commissione).

Il deputato Macrelli, per la sua proposta di legge n. 2192, testé assegnata alla IX Commissione (Agricoltura) in sede referente, ha chiesto l'urgenza.

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che l'urgenza è accordata.

(Così rimane stabilito).

La proposta di legge d'iniziativa dei senatori Spallicci ed altri: « Sistemazione edilizia dell'università di Bologna » (già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) n. 2185, è stata testé deferita alla VII Commissione (Lavori pubblici), in sede legislativa, con i pareri della IV e della VI Commissione.

Poiché la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Elkan ed altri: « Sistemazione edilizia dell'università di Bologna » (1084), assegnata alla VI Commissione (Istruzione) in sede legislativa, con i pareri della IV e della VII Commissione, tratta materia identica a quella della precedente proposta, ritengo opportuno che anche quest'ultima sia deferita alla VII Commissione (Lavori pubblici) in sede legislativa, con i pareri della IV e della VI Commissione.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annuncio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

BERRY: « Divieto di corresponsione di emolumenti da parte di enti, istituti o società ai rappresentanti ministeriali nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali » (2219);

TOLLOY: « Istituzione della zona franca integrale del territorio di Trieste » (2220),

DUGONI. « Modificazione del primo comma dell'articolo 52 della legge 27 dicembre 1953, n. 968 » (2221);

TOZZI CONDIVI: « Abrogazione dell'articolo 2 del testo unico di legge sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua, degli onorari e degli assegni per spese di culto al clero, approvato con regio decreto 29 gennaio 1931, n. 227 » (2222).

Saranno stampate e distribuite. La prima, avendo il proponente rinunciato allo svolgimento, sarà trasmessa alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Lo svolgimento delle seguenti prime tre, per accordo intervenuto tra il Governo e gli interroganti, è rinviato ad altra seduta:

Cacciatore, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere se i lavori predisposti, dopo i gravi danni dell'alluvione dell'ottobre 1954, siano tali da garantire la stabilità della scarpata sottostante al tratto della linea ferroviaria Cava dei Tirreni-Vietri sul Mare-Salerno » (2415);

Cacciatore, al ministro dei trasporti, « per conoscere se i lavori predisposti, dopo i gravi danni dell'alluvione dell'ottobre 1954, siano tali da garantire la stabilità della linea ferroviaria sul tratto Salerno-Vietri sul Mare-Cava dei Tirreni e se ritiene che il tracciato dell'autostrada Salerno-Pompei, nel tratto innanzi indicato, debba restare inmutato dopo la situazione creatasi col ricordato grave disastro dell'ottobre 1954. All'uopo l'interrogante ricorda l'ultimo crollo del muraglione della costruenda autostrada all'altezza della stazione di Vietri sul Mare » (2416);

Amendola Pietro, al ministro dei trasporti e al ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa per il Mezzogiorno, « per conoscere quali provvedimenti a carattere straordinario abbiano adottato o intendano adottare a seguito del susseguirsi quasi quotidiano di frane lungo la linea ferroviaria Cava-Salerno e lungo la costruenda autostrada Pompei-Salerno, particolarmente in prossimità della stazione delle ferrovie dello Stato di Vietri sul Mare. L'interrogante fa presente che giorni addietro due lavoratori hanno perso la vita in un cedimento del terreno verificatosi nella località Ponte Sindolo,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

mentre nella frana verificatasi stamane nei pressi della citata stazione altri due lavoratori hanno corso un gravissimo rischio di morte » (2417).

Segue l'interrogazione della onorevole De Lauro Matera Anna, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere le ragioni per cui Foggia, che presenta una delle più tristi situazioni edilizie e il più alto indice di affollamento, non sia stata compresa nel piano di costruzione di quartieri funzionali, come in un primo tempo promesso » (2612).

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

CARON, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Contrariamente a quanto risulta alla onorevole interrogante, la città di Foggia non è stata esclusa da parte dell'apposito comitato dal novero di quei centri per i quali si dovrà procedere ad un piano di costruzione di quartieri residenziali.

Si può quindi non solo smentire come destituita di fondamento la notizia riferita, ma assicurare al tempo stesso che quanto prima il comitato di coordinamento inviterà presso il Ministero dei lavori pubblici i rappresentanti del comune e degli altri enti interessati per l'esame del piano relativo a quella città.

PRESIDENTE. La onorevole Anna De Lauro Matera ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta.

DE LAURO MATERA ANNA. Prendo atto con piacere di quanto ha detto l'onorevole sottosegretario e mi auguro che veramente questo rinvio sia di brevissima durata, giacché non credo di avere esagerato quando ho affermato, nella mia interrogazione, che la città di Foggia presenta una delle più tristi situazioni edilizie di tutta l'Italia. Foggia ha sofferto moltissimo durante i bombardamenti del 1943 e ha avuto quasi il 75 per cento dei vani distrutti o resi inabitabili. La città inoltre ha segnato un accrescimento demografico notevolissimo, per cui negli ultimi anni si è determinato un incremento tale da elevare a ben 112 mila anime la popolazione, secondo i dati correnti.

Debbo altresì far presente all'onorevole sottosegretario — e mi piace dirlo qui, in questa sede — che a Foggia abbiamo delle zone le quali sono quanto di più inaccettabile si possa pensare. Noi abbiamo, ad esempio, un secondo lotto « Incis » che fu danneggiato durante i bombardamenti. Successivamente fu occupato dagli sfollati e tuttora, a distanza di 13 anni dal 1943, questo edificio è occupato da più di 150 famiglie che vivono in condi-

zioni che non saprei assolutamente descrivere. Basti dirle, onorevole sottosegretario, che una delle quattro scale è chiamata dalla cittadinanza foggiana « scala della morte », perché ben 5 bambini hanno perso la vita cadendo da quelle scale prive di qualsiasi protezione.

Non le parlo della mancanza dell'acqua, dei servizi igienici; della promiscuità e di tutte le altre cose dolorose che penso ella immaginerà facilmente.

Abbiamo a Foggia circa 20.000 persone, ossia 4.000 famiglie, che vivono in grotte, tuguri e baracche, e pertanto, onorevole sottosegretario, mi auguro veramente che quanto ella ha detto sia attuato al più presto e la città di Foggia possa avere la certezza che i suoi problemi saranno finalmente (perché da molti anni vengono fatti presenti a chi di dovere) risolti.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Audisio, al ministro dell'interno. « su un nuovo arbitrio commesso dal questore di Alessandria, tanto più grave in quanto con esso si è provocata una sentenza da parte del pretore. Il fatto: in data 31 luglio 1955 l'Alleanza contadina, associazione legalmente costituita e riconosciuta, inviava una lettera circolare ai propri soci, invitandoli ad offrire un po' di grano per permettere alla organizzazione di far fronte alle spese di funzionamento. Tale circolare era stata spedita a mezzo posta ai destinatari. Il questore di Alessandria, dottor Lutri, violando il segreto epistolare e ponendosi con ciò in aperta infrazione delle leggi, denunciava arbitrariamente il segretario provinciale della Alleanza contadina signor Giuseppe Sartirana, residente a Solero, in base agli articoli 17 e 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza « per aver divulgato volantini senza prescritta licenza della competente autorità ». In conseguenza di ciò la pretura di Alessandria in data 30 settembre 1955 elevava contravvenzione ai danni del predetto signor Sartirana. L'interrogante chiede un pronto intervento affinché il questore di Alessandria sia adeguatamente punito in via amministrativa e disciplinare » (2213).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Nell'agosto dello scorso anno, pervennero alla questura di Alessandria gli esemplari d'obbligo di una circolare a stampa della locale « Alleanza contadina », con la quale si invitavano i piccoli e medi coltivatori della provincia a versare, a sostegno dell'associazione, un quantitativo di grano,

in apposito sacchetto, od una quota in danaro.

La questura ritenne opportuno di impartire istruzioni agli organi dipendenti perché fossero attuate efficienti misure di vigilanza allo scopo di impedire che la raccolta suindicata avvenisse in contrasto con il disposto dell'articolo 156 testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, e perché si procedesse a carico di coloro che diffondessero in pubblico copie della circolare senza la licenza dell'autorità di pubblica sicurezza, prescritta dall'articolo 113 del detto testo unico.

Alla fine dello stesso mese di agosto, l'arma dei carabinieri di Sale denunciò all'autorità giudiziaria due persone che avevano effettuato abusiva raccolta di grano, e il segretario dell'Alleanza contadina, signor Sartirana Giuseppe, perché aveva diffuso in pubblico la circolare suindicata senza la licenza dell'autorità di pubblica sicurezza.

Il pretore di Tortona, con decreto penale in data 30 settembre dello scorso anno, condannava il Sartirana e le altre due persone a lire cinquemila di ammenda ciascuno. Avendo il Sartirana prodotto opposizione al decreto penale, il pretore, con sentenza del 9 febbraio 1956, ha poi assolto l'imputato dalla contravvenzione di cui all'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Non risponde al vero, infine, che il questore di Alessandria abbia violato il segreto epistolare.

PRESIDENTE. L'onorevole Audisio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

AUDISIO. Le cose non stanno esattamente come l'onorevole sottosegretario ne ha dato comunicazione alla Camera.

Ho qui copia di quella famigerata circolare e, pur avendo meticolosamente compulsato il testo fascista delle leggi a voi tanto sacre che regolano i rapporti fra i cittadini e l'autorità di pubblica sicurezza, non vi ho trovato infrazione alcuna al procedere da parte dell'« Alleanza contadina provinciale » di Alessandria.

Che tutto fosse legale, lo dimostra il fatto che la questura, conoscendo dove erano stampati gli esemplari della circolare, non provvide al loro fermo. Tal che un funzionario aveva detto confidenzialmente al segretario dell'Alleanza che la spedizione come missiva postale non era in contrasto con nessuna disposizione di legge.

D'altra parte, onorevole sottosegretario, ha ella notizia che una qualsiasi delle autorità di pubblica sicurezza del nostro paese abbia

preso provvedimenti analoghi per le migliaia di circolari che noi stessi riceviamo nelle nostre caselle ogni giorno, provenienti dagli enti più diversi e richiedenti le cose più varie? Non risulta, non è mai risultata una cosa simile! E dirò di più: non risulta nemmeno che in altre province d'Italia altri questori si siano comportati mai come si comporta il questore di Alessandria.

Ella sa, onorevole sottosegretario, che vi è ormai in piedi una vecchia questione fra noi, cittadini della provincia di Alessandria (non noi comunisti, ma noi cittadini), e questo funzionario: ho già avuto occasione di spiegare dettagliatamente alcune azioni che hanno caratterizzato la figura di questo funzionario. È chiaro che, andando avanti a punture di spillo, a denunce, si arriva a fare la figura che ogni volta si fa quando si va davanti al magistrato: non una sola denuncia del questore di Alessandria ha avuto la convalida di una sentenza della magistratura! E anche nel caso del Sartirana, come ella ha ricordato, la sentenza del 9 febbraio 1956 ha annullato l'affrettata ed imposta (in certo qual modo imposta) disposizione presa dal pretore di Tortona nei confronti dei precedenti imputati. L'assoluzione è stata piena perché il fatto non costituisce reato.

Il fatto che io scriva ad un amico informandolo che ho un'organizzazione che difende i suoi interessi e pregandolo, se può, di portare un po' di grano per favorire l'organizzazione, per comprare stampati e farla funzionare, non costituisce alcun delitto e non vi è alcun articolo di legge, né il 156, né il 17, né il tanto discusso e famigerato 113, che possa essere invocato in proposito.

Ecco perché, onorevole sottosegretario, terminavo la mia interrogazione chiedendo al Governo di prendere un provvedimento disciplinare nei confronti di questo questore, per che non soltanto egli vi fa fare brutte figure ed opera in contrasto con le disposizioni che il ministro Tambroni pare abbia dato alle questure d'Italia, ma anche perché egli continua ad operare e a comportarsi come nei tempi in cui poteva di suo arbitrio discriminare un cittadino dall'altro, una associazione dall'altra un partito dall'altro, e non si accorge che i tempi sono mutati.

Ecco perché il Governo dovrebbe prendere provvedimenti, anche senza darne comunicazione alla Camera. Comprendiamo queste vostre reticenze o pudicizie, nel senso di non voler venire qui a dirci: abbiamo punito un nostro funzionario perché ha mancato. E quello di Alessandria ha mancato, perché non

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

vi è nessuna barba di questore in Italia che possa aprire una lettera per estrarne il contenuto e, in base al contenuto di quella lettera, in base a quell'atto suo irregolare, presentare una denuncia a carico dell'interessato che aveva quella lettera impostato.

Ecco perché, onorevole sottosegretario, senza voler drammatizzare, richiamo ancora una volta la sua attenzione su questo problema. È un funzionario che non si addice nemmeno ad un governo democristiano, che non può operare in quel modo in una provincia dove la vita è ordinata e pacata, dove non si deve essere costretti a denunciare questi fatti incresciosi, per l'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Audisio, al ministro dell'interno, « sull'illegale sequestro da parte del questore di Alessandria, del giornale murale *Gioventù nuova* con la ridicola motivazione: « sequestro non per il contenuto ma per la forma nella quale il giornale era redatto ». E ciò in riferimento ad alcune fotografie e stralci di stampati compresi in quel periodico » (2246).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

PUGLIESE, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il foglio citato dall'onorevole interrogante, non avendo i requisiti prescritti dalla legge 8 febbraio 1947 n. 48 per i giornali murali, era da considerare come un comune manifesto, e come tale sottoposto alla disciplina dell'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Infatti, non solo esso era privo di un titolo, o meglio ne riportava altro diverso da quello con il quale era stato registrato come giornale murale, ma nella sua composizione materiale risultava in parte manoscritto e per il resto formato con ritagli di altri giornali.

Come è noto, il legislatore ha inteso distinguere nettamente il giornale murale dal comune manifesto, e, stabilendo i requisiti di forma e di sostanza dei giornali murali, ha precisato tra l'altro che essi — non diversamente dai giornali periodici — devono avere un titolo che ne costituisca la così detta « testata » e debbono consistere in una riduzione tipografica o comunque ottenuta con mezzi meccanici o fisio-chimici.

Il disposto dell'articolo 10 della legge sulla stampa, considerando giornali murali anche quelli « in parte manoscritti », implicitamente conferma che tali giornali debbono essere, quanto meno, in parte stampati.

È poi da escludere che i fogli murali possano essere composti esclusivamente con ritagli di altri giornali, perché in tal caso si eluderebbe la norma di cui al 4° comma dell'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, con la quale si precisa che la licenza di pubblica sicurezza è necessaria anche per l'affissione di estratti o di sommari di giornali.

Ciò premesso, e poiché nel caso in specie lo stampato era privo di un titolo e nemmeno in parte risultava stampato, legittimamente la questura di Alessandria ha proceduto alla sua defissione come manifesto non autorizzato, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 113 della legge di pubblica sicurezza, denunciando i responsabili alla locale pretura.

PRESIDENTE. L'onorevole Audisio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

AUDISIO. La mia replica sarà ancora più contrastata della precedente rispetto alla risposta dell'onorevole sottosegretario, in quanto questi è stato impreciso perfino sul richiamo alle leggi. Per esempio, parlando della legge sulla stampa, se ho ben capito, ha menzionato una legge del 1947, mentre si tratta della legge del 1948.

Lo stesso onorevole Pugliese ha detto trattarsi di un giornale murale senza titolo, mentre invece il titolo c'era: si tratta di *Gioventù nuova* che sovrasta da mesi il giornale murale e che è un titolo fisso.

Questo cavillare, comunque, inquadra, molto bene la figura del questore di Alessandria, il cui atteggiamento noi denunciavamo da molto tempo e sul quale un giorno o l'altro vi deciderete a promuovere una ispezione, anche perché, finché egli rimane nella nostra città, porta acqua al nostro mulino in quanto ci offre argomenti per la nostra propaganda e per la nostra politica.

Nella risposta è detto pure che nel giornale non vi è nessuna parte stampata. Quando si dice il cavillo !... Si pensi che il precedente giornale murale era stato defisso perché aveva troppo poche fotografie !

Onorevole sottosegretario, ella mi insegna che l'applicazione delle leggi è demandata alla intelligenza e alla sagacia dei funzionari. È vero che l'articolo della legge sulla stampa parla dei giornali murali « anche se in parte manoscritti », ma il fatto che il questore di Alessandria voglia interpretare la legge tenendo conto della maggiore o minore ampiezza della parte scritta dimostra la sua faziosità. Egli si perde cioè in queste quisquiglie proprio per attaccare briga, come si suol dire.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

Lo stesso questore la settimana precedente aveva fatto arrestare quattro diffusori regolarmente autorizzati, i quali, come al solito, avevano prelevato le copie dell' *Unità* dalle edicole pagandole regolarmente e diffondendole. La legge non impedisce tutto ciò, ma il questore fece arrestare quegli individui e li fece trattenere due giorni in questura, denunciando altresì un avvocato difensore che si era interessato al loro caso. Naturalmente la pretura assolse i quattro diffusori perché il fatto non costituisce reato, e la denuncia contro l'avvocato venne archiviata.

È possibile, onorevole sottosegretario, continuare a mantenere al suo posto questo funzionario che vi fa fare codeste brutte figure di fronte alla opinione pubblica? Io le rivolgo questa domanda con la massima sincerità ed obiettività, mi creda.

Ho già detto — sempre per continuare in questo florilegio di prodezze compiute dal questore di Alessandria — che un atto famoso del dottore Lutri fu quello di proibire la vendita del *cognac*, o *brandy* che dir si voglia, dopo le 22 di sera. Si trattò di una cosa illegale, e l'ordinanza dopo pochi giorni fu revocata; ma una settimana dopo fu proibito di vendere i panini nei caffè dopo le ore 23. Sembrano scherzi da carnevale!

Ma sentite quello che ha fatto il dottor Lutri! Il 22 ottobre 1955 apparve nella bacheca l'ultimo numero di *Gioventù nuova*. Quella volta, grazie all'abilità del collega onorevole Lozza, il giornale venne redatto con tutte le prescrizioni volute dal dottor Lutri: tanto di manoscritto, due piccole fotografie, la firma del direttore, il titolo ben chiaro e la dichiarazione che la copia era autorizzata dalla questura. Ebbene, che cosa ha fatto questo uomo meschino? Lo ha fatto rubare dai suoi agenti. Sulla *Stampa* e sulla *Gazzetta del popolo*, il giorno dopo, si è parlato appunto del furto del giornale murale esposto in via Savonarola, angolo via Mazzini. Sono stati proprio i giornali borghesi a denunciare quel furto. Dopo quattro giorni si è saputo che il furto era stato compiuto dal questore, il quale aveva obbligato i suoi agenti a compiere questo atto illecito. Noi ci siamo astenuti dal denunciare gli agenti perché non ne avevano colpa, sebbene nella vita militare gli ordini sbagliati non si dovrebbero eseguire.

PIGNATELLI. Lo mandi nella mia provincia, quel questore!

AUDISIO. È un regalo che le facciamo volentieri! Il dottor Lutri è uno scelbiano di antica data, quindi andrebbe molto d'accordo con lei, onorevole Pignatelli.

Naturalmente, appena venuti a conoscenza che il furto era stato compiuto dal questore, ci siamo fatti restituire la refurtiva. Pensate: il questore che è obbligato a restituire la refurtiva al derubato!

È dunque ora che prendiate qualche provvedimento. Noi non vi diciamo di prenderlo domattina, perché in questo modo ci dareste ragione. Prendetelo pure fra qualche mese, se volete; ma dovete dire a questo signore che la Costituzione va rispettata e che l'articolo 113 della legge di pubblica sicurezza, cui egli fa ricorso, è un articolo che speriamo venga abrogato dalla Corte costituzionale.

Del resto, se annullate un giornale murale, noi ne facciamo un altro. E troveremo sempre la opinione del ceto medio che dirà: i comunisti hanno ragione; qui si vuole impedire che la gente possa essere informata.

Noi non abbiamo mai protestato per il fatto che l'« Enal » espone solo fotografie nel suo giornale murale, né abbiamo mai protestato per il fatto che la democrazia cristiana, nel corso principale della città, espone il suo giornale murale pieno di fotografie e di ritagli dei suoi manifesti. Facciano quello che vogliono! Questa è la libertà di stampa. Non è questo quello che deve spaventare. Ciò che spaventa è che vi siano dei tutori dell'ordine che continuino a creare disordine.

Voi avete pertanto il dovere di provvedere.

PRESIDENTE. Poiché gli onorevoli firmatari non sono presenti, alle seguenti interrogazioni sarà data risposta scritta:

Sansone, De Martino e De Nardo, al ministro dell'interno, « per conoscere se non crede adottare gli opportuni provvedimenti a seguito di violenta ed abusiva rimozione di una targa viaria in Capri (Napoli) ricordante la liberazione dell'isola. Se non crede nella specie — tenendo presente che la targa in parola è stata rimossa ad opera di alcuni proprietari di ville (fra i quali i signori Ciano ed ambasciatore d'Italia signor Caracciolo di San Vito) i quali, pretestando essere la strada privata (mentre fu costruita con pubblico danaro) hanno in effetti voluto arrecare un oltraggio alla Resistenza — adottare i provvedimenti chiesti con quella urgenza che il caso richiede anche per neutralizzare la compiacente inerzia dell'amministrazione comunale di Capri e della prefettura di Napoli (2269);

Maglietta, al ministro dell'industria e del commercio, « sulle sanzioni adottate a carico del capo della sezione proiettili degli Stabilimenti meccanici di Pozzuoli che il giorno 12 novembre 1955, sospendeva il lavoro del reparto e rinviava gli operai per

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

tenere loro un discorso elettorale, sostenendo che gli americani non avrebbero date... ipotetiche e mai date... commesse ove non si fosse votato contro la C. G. I. L. in occasione della elezione della commissione interna: sulla discriminativa azione persecutoria ai danni del lavoratore Lucignano, segretario della commissione interna uscente, che intervenne per far presente al « capo » la illegittimità del suo contegno; sulla atmosfera di persecuzione e di rissa che certe direzioni di stabilimenti I. R. I., creano o tollerano in occasione delle elezioni delle commissioni interne; per conoscere, infine, se alla presente interrogazione si risponderà sulla base di informazioni fornite dalla Associazione degli industriali e non da una inchiesta obiettiva condotta — con propri mezzi — dagli organi periferici del ministero (2270);

Maglietta, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « sui risultati ottenuti dalla denuncia fatta dalle organizzazioni sindacali napoletane a carico della Società esercizio bacini napoletani che usava impiegare mano d'opera specializzata, già da essa dipendente, a seguito di collocamento abusivo a scopo di lucro fatto da certi individui nominativamente denunciati; sull'atteggiamento della S. E. B. N. che rifiuta di assumere regolarmente al lavoro una mano d'opera già impiegata, come sopra detto, mentre ne ha bisogno; sull'azione del Governo per imporre ad una azienda I. R. I. il rispetto della legge e la osservanza delle più elementari norme relative ad un utile e civile impiego della mano d'opera (2277);

Sansone, al ministro dell'interno, « per conoscere se non crede opportuno prendere i dovuti urgenti provvedimenti contro l'amministrazione comunale di Mugnano (Napoli) la quale, dopo aver dato prove di gravi manchevolezze in ogni campo, ha ora provocato un pubblico scandalo assegnando le case popolari comunali agli stessi assessori o a familiari di questi o a galoppini elettorali » (2273).

Segue l'interrogazione degli onorevoli Capalozza, Maniera, Massola e Bei Ciufoli Adele, al ministro dell'interno, « per conoscere il suo pensiero e i suoi intendimenti circa il clamoroso e sbalorditivo episodio verificatosi in Pesaro il 13 novembre 1955, allorché il questore dottore Brnza è intervenuto per imporre che il corteo funebre per il trasporto al cimitero della salma di un « repubblichino » seguisse un percorso vietato dal regolamento comunale, ed ha disposto un cospicuo spiegamento di forze a protezione del corteo stesso, ad imposizione dell'arbitrio, a soddisfazione

dei fascisti, ad offesa della cittadinanza democratica » (2276).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. L'intervento del questore di Pesaro, per le esequie dell'ex milite confinario Scavolini Gino, svoltesi il 13 novembre in quel capoluogo, è stato determinato — ai sensi dell'articolo 27 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza — dalla necessità di tutelare l'ordine pubblico, che era stato gravemente turbato dall'imprevisto, intempestivo e inconsueto ordine del comune di far seguire al corteo un itinerario diverso da quello abituale.

L'intervento delle forze di polizia, in misura adeguata alla particolare situazione, fu indispensabile per tutelare l'ordine pubblico; e la obiettività degli organi di pubblica sicurezza è dimostrata dalla denuncia in stato di arresto — per violenza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale — del segretario della federazione del M. S. I., uno dei principali organizzatori del corteo.

PRESIDENTE. L'onorevole Capalozza ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAPALOZZA. Onorevole sottosegretario, conoscevo in anticipo il testo della sua risposta, perché corrisponde, alla lettera, a quella data per iscritto, sin dal dicembre del 1955, al senatore Cappellini. Non è stata cambiata neanche una virgola!

Debbo dirle subito che qui, ancora una volta, si capovolge la verità dei fatti, cioè il materiale di discussione. Già da alcuni giorni a Pesaro erano stati affissi dei manifesti che suonavano, in modo chiaro e incontrovertibile, apologia del fascismo: li ho qui con me e posso, se lo desidera, mostrarglieli.

Nel giorno fissato per l'accompagnamento funebre al cimitero della salma di quel milite confinario, nessuna richiesta era stata avanzata al comune di Pesaro perché il corteo avesse a seguire un percorso diverso da quello che il regolamento stabilisce come regola: e, pertanto, il corteo non poteva non seguire il percorso ordinario.

Intendiamoci: il percorso ordinario non è quello di cui ella, onorevole sottosegretario, ci ha riferito, cioè non è quello che il questore improvvisamente, rabbiosamente e violentemente ha voluto che si seguisse. Dunque, ella, onorevole sottosegretario, che ci ha parlato, nella sua risposta, di imprevisto, intempestivo e inconsueto ordine del comune di far seguire al corteo un itinerario diverso da quello abituale, avrebbe dovuto dire, al

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

contrario, che è stato il questore a far seguire un imprevisto, intempestivo e inconsueto percorso.

PUGLIESE. *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il comune aveva in un primo tempo autorizzato quel percorso, che poi, all'ultimo momento, negò.

CAPALOZZA. Io non so se ella mi risponde così per una improvvisazione polemica, oppure perché è stato male informato. Io ho con me tutti i verbali, in copia autentica, degli organi della polizia mortuaria e della polizia urbana di Pesaro, da cui risulta esattamente l'opposto. Cito, a titolo di esempio, la relazione al sindaco dei vigili Balestrieri e Fresina, in data 13 novembre 1955, ove si legge: «Noi sottoscritti riferiamo che stamane, verso le ore 11 e 30 comandati di servizio in via Rossini per la disciplina del traffico in occasione dell'accompagnamento funebre del defunto Scavolini Gino, un gruppo di giovani fra i quali certo Cecchini, incaricato delle funzioni funebri, si opponeva all'ordine dell'impiegato comunale dell'ufficio mortuario, signor Moroni, e, successivamente, a quello dato dal vicequestore dottor Santoro, il quale, saputo dal predetto Moroni che il Cecchini non aveva presentata la richiesta per passare nella piazza principale, ordinava di attenersi alle vigenti disposizioni comunali».

Non comprendo, onorevole sottosegretario, come ella possa affermare ciò che afferma. Ripeto quello che ho detto in principio: ancora una volta, qui, c'è la falsificazione dei dati obiettivi. Né vale come argomento a favore della imparzialità del questore la circostanza che il segretario del Movimento sociale italiano, signor Cecchini, sia stato denunciato per il reato di oltraggio e di resistenza: si tratta di un abbi morale del tutto insussistente, in quanto l'intervento del questore, dottor Brianza, è avvenuto in un secondo tempo, quando già il Cecchini era stato arrestato e accompagnato in questura. Dopo l'arresto del Cecchini, il dottor Brianza ha imposto d'autorità e con l'ausilio della forza pubblica proprio quello che i neofascisti volevano.

V'è di più: se pur la richiesta al sindaco vi fosse stata, è evidente che, trattandosi di un'autorizzazione, quest'ultimo sarebbe stato arbitro di concederla o non concederla, né il questore avrebbe avuto la facoltà di interferire. Ma la richiesta non vi è stata, siccome risulta dai documenti che sono in mio possesso. In sostanza, onorevole sottosegretario, il questore dottor Brianza si è posto contro il regolamento comunale, elevando

a legge il suo arbitrio, non solo, ma ha voluto intenzionalmente solidarizzare con i neofascisti locali, per farsi correo in una manifestazione di apologia del fascismo vietata dalla Costituzione e punita dalle leggi della Repubblica.

Presentazione di disegni di legge.

MORO, *Ministro di grazia e giustizia*. Chiedo di parlare per la presentazione di due disegni di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORO, *Ministro di grazia e giustizia*. Mi onoro presentare i disegni di legge:

«Compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria»;

«Determinazione della somma dovuta dagli aspiranti per la partecipazione ai concorsi per la nomina a notaio».

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con la consueta riserva per la sede.

Si riprende lo svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Bianco, al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dei lavori pubblici, «per sapere: a) se è vero — come pubblica il settimanale *La Basilicata*, del 20 novembre 1955 — che il sindaco di Matera ha fatto recentemente riaprire tre abitazioni trogloditiche dei «Sassi» di Matera, che erano state chiuse in seguito al trasferimento delle famiglie che le occupavano nel villaggio «La Mortella», per assegnarle a tre famiglie di senza tetto; b) se è proprio necessario attendere il periodo elettorale per procedere alla assegnazione delle abitazioni finora costruite in seguito alla legge per il risanamento dei Sassi, abitazioni che potevano essere assegnate fin dall'agosto 1955» (2778).

Poiché l'onorevole Bianco non è presente, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Bufardecì, Calandrone Giacomo e Marilli, al ministro dell'interno, «per conoscere il suo pensiero sulle ripetute intimidazioni cui è sottoposto il cittadino Pietro Battiato, direttore del giornale murale *La Verità*, organo della federazione comunista di Catania, da parte del questore di quella città. L'azione in-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

timidatoria, faziosa, intollerante e antidemocratica di quel questore, che contrasta apertamente con le affermazioni più volte ripetute dallo stesso ministro di rispetto dei principi di democrazia e di libertà per tutti i cittadini, si è spinta al punto di contestare, arbitrariamente e violando apertamente tutte le norme vigenti sulla stampa, il carattere di giornale murale a un numero dell'organo *La Verità* con speciosi e infondati motivi. Tutto questo al fine di continuare nel tentativo di impedire la divulgazione di fatti che tendono a limitare i diritti politici dei cittadini. Il numero del periodico infatti richiama l'attenzione degli elettori sulla famigerata circolare Scelba per la cancellazione di migliaia e migliaia di cittadini dalle liste elettorali. Gli interroganti chiedono di sapere quali urgenti provvedimenti il ministro voglia adottare per richiamare il questore di Catania al rispetto delle leggi e ad una scrupolosa osservanza dei principi di democrazia e di libertà facendo chiaramente capire che un questore deve essere al servizio di tutti i cittadini e non di un raggruppamento politico, anche quando questo fosse al governo del paese» (2279).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. A nessuna intimidazione è stato sottoposto da parte del questore di Catania il professore Pietro Battiato, direttore del giornale murale *La verità*, organo di quella federazione comunista. Egli è stato invece dichiarato in contravvenzione, ai sensi degli articoli 113 della legge di pubblica sicurezza e 663 del codice penale, per avere fatto affiggere il 13 ottobre, il 28 ottobre, il 24 novembre ultimo scorso con i requisiti formali del giornale murale tre manifesti riguardanti avvenimenti particolari con lo stile, la veste tipografica e l'impostazione propagandistica dell'avviso al pubblico.

PRESIDENTE. L'onorevole Giacomo Calandrone, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CALANDRONE GIACOMO. È veramente stupefacente la risposta dell'onorevole sottosegretario, il quale è costretto a leggere risposte che non so quali funzionari compilano.

Il professor Pietro Battiato è stato ripetutamente invitato dal questore a ritirarsi dalla direzione del giornale murale della federazione comunista di Catania che ancora si continua a pubblicare.

Sarò telegrafico nella replica quanto lo è stato l'onorevole sottosegretario. Il giornale

murale è uscito regolarmente con il titolo, con il nome del direttore responsabile e con la riproduzione della circolare di Scelba nel caso in questione, e di alcune leggi votate dal Parlamento: leggi antipopolari, come quella relativa all'aumento dei fitti, quella della limitazione dei diritti del cittadino di esercitare il diritto di voto, quella che si stava per varare relativamente alla concessione ad altri degli idrocarburi, nonché di un punto del discorso del ministro Cortese.

Sarebbe bene che l'onorevole sottosegretario distribuisse ai suoi subordinati e ai questori della Repubblica, insieme con quel libricolo che si chiama testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, il testo della nostra Costituzione, perché essi informino la loro azione al nuovo spirito repubblicano.

Vi sono stati diversi ricorsi alla magistratura da parte della federazione comunista di Catania contro sequestri arbitrari operati dal questore del luogo e altrettante volte la magistratura ha dato ragione alla suddetta federazione.

La federazione comunista di Catania ha denunciato il questore di Catania per la defissione di manifesti, e attendiamo ora serenamente il giudizio della magistratura.

Vorrei dire che non dobbiamo ridicolizzare i funzionari dello Stato, i quali hanno invece bisogno di essere difesi dinanzi ai cittadini italiani. In Sicilia i funzionari dello Stato non brillano. Nel periodo del governo Scelba essi applicavano troppo meccanicamente le circolari. Un prefetto, Jannaccone, che voi avete promosso a rappresentante dello Stato presso la regione, fece sequestrare un manifesto della federazione comunista di Palermo coprendosi di ridicolo perché quella federazione augurava a tutti i cittadini di avere per capodanno un nuovo e migliore governo. Egli si è ridicolizzato perché il suo ordine di sequestro fu riprodotto dagli organi governativi, dalla *Voce repubblicana* e da tanti altri giornali.

Fate in modo che i vostri questori non commettano illegalità e impedite che diventino ridicoli, con i loro eccessi di zelo nell'applicazione di circolari ministeriali in contrasto con le nostre leggi: è questa la raccomandazione che voglio farvi!

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Capalozza, al ministro di grazia e giustizia, «sullo scandalo inaudito di un cancelliere di pretura (Sogliano al Rubicone), il quale spinge la sua impudenza criminosa sino a convocare nella sua qualità di cancelliere — usando cartoline e timbro dell'ufficio e

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

beneficiando della franchigia postale — il congresso del M. S. I. nei locali della pretura » (2282).

L'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia ha facoltà di rispondere.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Per il fatto che l'onorevole Capalozza denuncia nella sua interrogazione sono stati adottati tre provvedimenti, di cui due in corso e uno già attuato. Il cancelliere Francesco Lo Curto è stato denunciato in sede penale ed è stato iniziato nei suoi confronti provvedimento disciplinare. Il cancelliere, stesso, inoltre, è stato trasferito dalla pretura di Fidenza al tribunale di Nicosia dove ha preso già servizio il 15 marzo scorso.

PRESIDENTE. L'onorevole Capalozza ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAPALOZZA. Onorevole sottosegretario, quali che siano i provvedimenti che sono stati presi o che si stanno prendendo verso questo funzionario di cancelleria — uno straccio, al solito! — certo più ingenuo che colpevole, a me interessa di denunciare alla Camera le responsabilità politiche di più alto livello che l'episodio rivela, responsabilità politiche che sono proprio della classe dirigente, del Governo e, diciamo pure, di una parte della magistratura. Della classe dirigente, che è schierata solidale sul fronte dell'anticomunismo e del « maccartismo » più cieco, più astioso, più invasato, di cui il Movimento sociale italiano è la pattuglia avanzata; del Governo, che non ha mai preso una posizione energica, secondo i suoi doveri democratici e costituzionali, contro le manifestazioni celebrative del passato regime e ha preferito, al contrario, spesso farsi strumento, specie tramite i suoi questori ed i suoi prefetti, per misure in odio alla Resistenza ed ai resistenti; ed anche di una parte della magistratura, cioè di quella che non ha mancato di mostrarsi implacabilmente severa e talvolta ingiusta contro i partigiani e contro gli antifascisti di ieri, di oggi e di sempre, e benevola, tollerante e compiacente verso la delinquenza ed il terrorismo dei nostalgici.

Quale meraviglia, dunque, onorevole sottosegretario, che il cancelliere della pretura di Sogghano al Rubicone (un paesino della Romagna), con tali esempi ed insegnamenti, si sia sentito autorizzato a spingersi così oltre? Dirò di più: egli probabilmente, nella sua semplicità e nel suo fanatismo, si sente una vittima, per i provvedimenti che ella oggi ha annunciato a me ed alla Camera. E se si limitasse a ritenersi vittima del principio dei due pesi e delle due misure, io sarei, quasi quasi ten-

tato di dargli un briciolo di ragione. Pertanto, per queste considerazioni, sono insoddisfatto della risposta datami.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Desidero fare una brevissima precisazione, perché — mi consenta l'onorevole Presidente — l'interrogazione ha, sia per ragioni regolamentari, sia per la ragione stessa per cui è stata istituita, un suo tema specifico. Al tema specifico, cioè il fatto che un cancelliere si è servito dei mezzi dell'ufficio per convocare un convegno del Movimento sociale, ho risposto dicendo che nei suoi confronti sono stati adottati tre provvedimenti: il trasferimento da Fidenza a Nicosia; una denuncia penale, infine un procedimento di natura disciplinare. Che nonostante tutto questo l'interrogante si dichiari insoddisfatto può anche essere consentito; ma che ciò debba servire per affermare che vi è una responsabilità del Governo in tali questioni — perché si sarebbe determinato un certo clima — e che vi è colpa da parte della magistratura, ciò dal mio punto di vista non pare onesto.

Per quanto riguarda la magistratura, dichiaro che troppe volte, in questo e nell'altro ramo del Parlamento, il partito comunista attacca o loda la magistratura a seconda che gli faccia comodo o meno. E questo non è affatto conforme alla Costituzione né alle regole della buona educazione. (*Applausi al centro*).

CAPALOZZA. Chiedo di parlare per una breve replica.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPALOZZA. Credo che l'onorevole sottosegretario non possa impedirmi di risalire dal particolare al generale per dichiararmi insoddisfatto. Contro questo pover'uomo sono stati adottati provvedimenti pesanti, mentre da parte degli stessi organi governativi si dimostra...

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Ora che il Governo è intervenuto, ella questo funzionario lo fa diventare innocente!

CAPALOZZA ...talvolta, convivenza coi fascisti. Onorevole Scalfaro, per quanto riguarda la sua difesa della magistratura, credo che il doveroso rispetto per l'ordine giudiziario come istituzione non possa impedire ad un deputato di non essere affatto soddisfatto di quello che una parte della magistratura abbia a compiere in odio alle forze democratiche e in difesa dei fascisti.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Guido Basile, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se e quando intenda intervenire per il consolidamento dell'abitato di Frazzanò (Messina), minacciato da spaventose frane e in stato di grave pericolo. Esso è stato incluso fra gli abitati da consolidare ai sensi del regio decreto 11 maggio 1912, n. 1820. Si tratta di opera indifferibile, urgente per garantire le case e la vita degli abitanti » (2283).

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

CARON, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Per il consolidamento dell'abitato di Frazzanò, in provincia di Messina, vennero eseguiti nel 1952 lavori nel quartiere Timpa per un importo complessivo di lire 9 milioni 800 mila. Per il completamento di tali lavori è stata predisposta una successiva perizia dell'importo di lire 3 milioni, e in attesa dell'approvazione di questa è stato autorizzato l'ufficio del genio civile di Messina a procedere all'accollo dei relativi lavori.

Inoltre, per la sistemazione dei burroni Aglia e Canale, lo stesso ufficio del genio civile ha predisposto un progetto generale dell'importo di lire 10 milioni 500 mila. Tali progetti sono stati sottoposti all'esame del comitato tecnico amministrativo presso il provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, il quale ha ritenuto che i progetti stessi dovessero essere restituiti al genio civile perché venissero opportunamente modificati.

Desidero assicurare l'onorevole interrogante che non si mancherà di esaminare la possibilità di finanziare nel prossimo esercizio, compatibilmente con la disponibilità dei fondi, i lavori di che trattasi, limitatamente però alla perizia di primo stralcio.

PRESIDENTE. L'onorevole Guido Basile ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BASILE GUIDO. Prendo atto e ringrazio. Ritengo però che le opere necessarie siano di maggiore vastità di quelle che sono state progettate. Mi auguro che vengano adeguatamente completate, eseguendo d'urgenza quelle progettate che sono veramente indifferibili.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Guido Basile, al ministro dell'interno, « per sapere perché non ha ancor disposto i provvedimenti necessari per assicurare il funzionamento del servizio sanitario a Condò (Messina) dopo che gli è stato reso noto che il commissario prefettizio aveva riconosciuto la necessità di sostituire il sanitario interino con una deliberazione

che fu poco dopo resa inoperante e subito revocata, malgrado il grave malcontento della popolazione danneggiata » (2284).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il medico condotto interino di Condò (Messina), dottor Lombardi, è sottoposto a giudizio del consiglio di disciplina. Nelle more del procedimento la prefettura ha disposto di accelerare lo svolgimento del concorso per l'assegnazione definitiva della condotta medica nel comune. Il licenziamento a suo tempo disposto dal commissario prefettizio al comune non ha potuto avere esecuzione perché il provvedimento non era stato adottato nelle forme legali.

PRESIDENTE. L'onorevole Guido Basile ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BASILE GUIDO. Non posso dichiararmi soddisfatto. Debbo rilevare che il provvedimento del commissario prefettizio che sottoponeva al consiglio di disciplina il medico (il quale aveva ammesso le innegabili assenze arbitrarie, e continuava il suo sistema) è stato poco dopo reso inoperante e quindi addirittura revocato. Nell'interesse della popolazione era doveroso invece che il provvedimento avesse immediato corso. Per questo ricordando i telegrammi che la popolazione ha dovuto continuamente inviare al prefetto di Messina contro il disservizio sanitario, non posso che elevare una viva protesta.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione dell'onorevole Baglioni, al Presidente del Consiglio dei ministri, al ministro per la riforma burocratica e al ministro del tesoro, « per conoscere i motivi che si oppongono alla pubblicazione del decreto legislativo presidenziale concernente il decentramento dei servizi del Ministero del tesoro emanato nei modi e per termini previsti dalle leggi di delega 11 marzo 1953, n. 150, e 18 giugno 1954, per 343. L'interrogante ritiene far presente a riguardo che a norma degli articoli 3, 7 e 8 del decreto luogotenenziale 5 settembre 1944, n. 202, il Ministro delle finanze da cui perverrebbe opposizioni è assolutamente estraneo alla materia » (2306).

L'onorevole sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ha facoltà di rispondere.

ZELIOLI LANZINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Questa interrogazione è superata. Sono infatti lieto di comunicare che il provvedimento legislativo concernente il decentramento dei servizi del Ministero del tesoro è stato moltrato con nota

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

n. 14390 in data 21 aprile al Ministero di grazia e giustizia per la pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*, previa registrazione alla Corte dei conti.

PRESIDENTE. L'onorevole Baglioni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BAGLIONI. Prendo atto e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Francesco De Martino, al ministro dell'interno, « per conoscere quali provvedimenti intende adottare al fine di richiamare il prefetto di Napoli all'osservanza dei suoi doveri e porre termine al regime commissariale nell'E. C. A. del comune di Acerra. Il presidente di tale organo, ingiustamente denunciato all'autorità giudiziaria per atto di persecuzione politica, è stato infatti prosciolto fin dal 27 luglio 1955 da qualsiasi addebito con provvedimento di archiviazione del procedimento penale per manifesta infondatezza dell'accusa » (2285).

Poiché l'onorevole Francesco De Martino non è presente, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Musolino, al ministro dell'interno, « per sapere se sia a sua conoscenza quanto è accaduto nel comune di Caulonia, a causa della mancata distribuzione di effetti di biancheria, di brande e di forti quantitativi di generi alimentari, che, inviati per soccorso agli alluvionati del 1951 dalla prefettura di Reggio Calabria e da comitati nazionali ed esteri, in occasione di quell'alluvione, erano stati tenuti nascosti in deposito e non distribuiti a coloro che erano stati ammessi all'assistenza od aventi diritto perché smistrati, dagli amministratori comunali del tempo, sicché, oggi, il commissario prefettizio reggente ha dovuto distruggere tutto quanto era avariato o reso inusabile dal lungo deposito negli scantinati del palazzo comunale. È da rilevare che gli alluvionati attraverso agitazioni, proteste e ripetute manifestazioni invocanti soccorso, poco o quasi nulla avevano avuto dalla commissione di assistenza, presieduta dal sindaco del tempo. Se quanto precede non debba essere oggetto di severa inchiesta da parte del Ministro allo scopo di colpire coloro che si sono resi responsabili amministrativamente verso gli alluvionati e verso lo Stato di così grave azione delittuosa, che rivela lo stato di degradazione morale e civile di chi aveva in mano le sorti delle popolazioni del comune in un momento di grave sciagura » (2288).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il commissario prefettizio di Caulonia rinvenne nel mese di ottobre dell'anno scorso presso il magazzino comunale il sottolencato materiale inviato in occasione dell'alluvione del 1951 dalla Croce rossa italiana e da altri enti non ancora accertati: 2.660 scatolette di pesce, 440 scatolette di verdure, 6 scatolette di formaggio, 10 chilogrammi di zucchero, 10 chilogrammi di zucchero miscelato a farina, 15 chilogrammi di pasta. Questo materiale venne, su parere dell'ufficiale sanitario e previo regolare verbale, distrutto in quanto deteriorato.

Ciò stante, il prefetto di Reggio Calabria ha disposto una severa inchiesta intesa ad accertare le responsabilità a carico degli amministratori ordinari succedutisi nel tempo, ai quali competeva la tempestiva distribuzione dei generi alimentari.

L'istruttoria è in corso. Alla fine di essa, ove risultino confermate le responsabilità, si assicura l'onorevole interrogante che sarà provveduto a tenore di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Musolino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MUSOLINO. Prendo atto delle dichiarazioni del sottosegretario. Mi auguro per altro che questa inchiesta non faccia la fine di altre, cadute nel nulla nonostante fossero state accertate le responsabilità a carico di persone preposte all'amministrazione dei generi alimentari che dovevano essere distribuiti agli alluvionati. Spero che questa volta l'inchiesta dia un esempio a quanti hanno l'ufficio di distribuire beni e viveri da assegnare a coloro che sono stati colpiti dalla sventura.

PRESIDENTE. Seguono due interrogazioni dell'onorevole Colasanto, la prima diretta al ministro dell'industria e del commercio « sul licenziamento dell'operaio Lucignano dagli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e su reali o presunte discriminazioni sindacali addebitate alla direzione di detti stabilimenti » (2292); la seconda diretta al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « sull'impiego da parte della Società bacini napoletani (S. E. B. E.) di mano d'opera anche specializzata, assunta a mezzo ditte intermedie a scopo di lucro e sulla possibilità di aumentare stabilmente la forza operaia di detta società » (2295).

Poiché l'onorevole Colasanto non è presente, a queste interrogazioni sarà data risposta scritta.

Lo svolgimento delle seguenti interrogazioni, tutte dirette al ministro del lavoro e

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

della previdenza sociale, è rinviato, per accordo intervenuto tra interroganti e Governo:

Sacchetti, Iotti Leonilde e Curti, « per sapere se è a conoscenza dei licenziamenti che avvengono nell'azienda del F. I. M. le « Nuove Reggiane » unicamente con carattere politico discriminatorio di ottimi operai, candidati nella lista della F. I. O. M. all'elezione della commissione interna, e quali interventi intenda promuovere per far cessare questa vergogna in una fabbrica finanziata e controllata dal Governo » (2296);

Bei Ciufoli Adele, Massola, Manrera e Capalozza, « richiamandosi all'accordo intervenuto il 4 maggio 1955 presso il Ministero del lavoro, per comporre la vertenza sorta fra la direzione dell'azienda Cecchetti di Porto Civitanova (Marche) e le maestranze dipendenti — per conoscere la data della convocazione delle parti a seconda degli impegni presi in quella sede per rivedere tale soluzione provvisoria. Tenendo conto della grave situazione venutasi a creare dopo la sospensione dei 280 lavoratori che ha portato un insostenibile disagio nelle famiglie e gravi conseguenze fra gli esercenti del luogo, chiedono di conoscere se il ministro intende adottare tutti i mezzi in suo potere per affrontare la situazione senza indugio e far riassumere i 280 operai sospesi in modo di far ritornare la normalità della situazione, tenendo conto che per la popolazione di Porto Civitanova l'azienda Cecchetti rappresenta la principale fonte di lavoro da cui dipende in gran parte l'economia della zona. Chiedono inoltre di conoscere i risultati dello studio intrapreso entro questi 6 mesi sia dalla direzione dell'azienda che dallo stesso Ministero del lavoro per impedire che simili situazioni abbiano a verificarsi in avvenire per deficienze tecniche dell'azienda. Fanno presente che una risposta immediata e positiva alla presente interrogazione è attesa con ansia dai lavoratori, dalle loro famiglie, e dalla quasi totalità della popolazione » (2303);

Santi, « per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per porre fine agli abusi che, in fatto di collocamento dei braccianti e dei salariati fissi dell'agricoltura, vengono consumati in provincia di Parma e che sono stati ripetutamente denunciati alle autorità locali ed al ministro da quella federazione braccianti locale » (2304).

Poiché i firmatari non sono presenti, alle seguenti interrogazioni sarà data risposta scritta:

Buzzi, Marconi, Valandro Gigliola, Rapposelli, Jozzelli, Biagi, Pasini, Aimi, Faletti e

Negrari, ai ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro, « per conoscere le ragioni per le quali non si proceda ancora alla emissione dei decreti di impegno per le domande di contributo per danni di guerra che sono state presentate ormai da anni al Ministero dell'agricoltura e per le quali l'inizio dei lavori fu a suo tempo regolarmente autorizzato; mentre le domande di contributo che sono state presentate recentemente al Ministero del tesoro in base alla legge 27 dicembre 1953, n. 968, sembra siano già in corso di definizione. Consta agli interroganti che vi è fra gli agricoltori interessati vivo malcontento avendo essi dovuto contrarre onerosi debiti per far luogo alla ricostruzione dei beni distrutti e che peraltro per la completa definizione delle pratiche risulterebbe necessaria una somma relativamente modesta » (2297);

Murgia, al ministro di grazia e giustizia, « per conoscere le ragioni per cui agli agenti di custodia promossi al grado di vicebrigadiere dal giugno 1955 e da tale data espletanti le funzioni di tale grado, non siano stati ancora dati i gradi, né corrisposti gli stipendi relativi; e se, per conseguenza, non intenda impartire disposizioni perché siano dati i gradi e corrisposti gli arretrati a far tempo dalla data della promozione » (2301);

Mancini, al ministro delle poste e delle telecomunicazioni, « per sapere se e in che modo si intenda intervenire nei confronti della S. E. T. per l'attuale intollerabile situazione esistente in Calabria nel settore telefonico, che, per il suo funzionamento, dà luogo quotidianamente alle unanime pretese; e per sapere in particolare: a) per quale ragione non è stata ancora impiantata la rete urbana nel comune di Acri (Cosenza) con oltre 20 mila abitanti, malgrado le numerose domande di utenti ai quali, fra l'altro, sarebbe stato chiesto un versamento di tre annualità anticipate; b) per quale ragione non si procede alla automatizzazione delle reti urbane di Locri e Palmi (Reggio Calabria) importanti centri con centinaia di abbonati; per quale ragione non si provvede al miglioramento del servizio a Soverato (Catanzaro) dove troppo spesso si verificano guasti riparati poi con notevole ritardo » (2302);

Pignatelli, Del Vescovo, Priore, Codacci Pisanelli, De Capua, Caiati, Berry, Agrimi, Semeraro Gabriele e De Maria, al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dell'industria e del commercio, « per conoscere se corrisponde a verità la notizia secondo la quale nel calendario ufficiale delle fiere per il 1956 verrebbe accolta la domanda

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

di una « istituenda fiera di Napoli campionaria internazionale S. P. A. », dietro la quale si nasconderebbero interessi non chiari. Gli interroganti, per un complesso di motivi che si riservano di esporre in sede di discussione della presente interrogazione, si rifiutano di credere alla mostruosa notizia, anche e soprattutto perché pensano che la sensibilità morale e politica del ministro responsabile non si presti ad assecondare interessi privati che oltre tutto, danneggiano l'affermata Fiera del Levante, istituzione che ha sede nel Mezzogiorno e che annualmente contribuisce alla elevazione del prestigio nazionale » (2308).

Segue l'interrogazione dell'onorevole Amatucci, al ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa per il Mezzogiorno e al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se sono a conoscenza della grave situazione in cui versa il comune di Quindici (Avellino) la cui popolazione, per la totale mancanza di acqua sul luogo, è costretta, per provvedersi di quella necessaria ai bisogni della vita, a recarsi nei comuni vicini di Pago di Valle Lauro o Liveri, percorrendo una distanza, rispettivamente di 6 e 8 chilometri, tra andata e ritorno. Se, in conseguenza di ciò, non ritenga urgente dare le opportune disposizioni affinché il comune di Quindici venga approvvigionato dell'acqua necessaria ai bisogni della locale popolazione mediante una derivazione del costruendo acquedotto campano, la cui principale conduttura adduttrice dista poco più di sei chilometri, venendo, in tal modo, incontro ad un indispensabile ed essenziale bisogno del suddetto comune che, nonostante le ripetute sollecitazioni fatte fino ad oggi, è stato tenuto in uno stato di ingiusto ed inumano abbandono » (2312).

Per l'accordo intervenuto fra interrogante e Governo, lo svolgimento di questa interrogazione è rinviato ad altra seduta.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Cerreti, Saccenti, Targetti e Bardini, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per conoscere se abbiano fondamento le notizie secondo le quali il commissario governativo della cooperativa autotrasporti pratese (C. A. P.) — al quale, in violazione del precetto giuridico della eccezionalità e temporaneità delle gestioni commissariali delle imprese cooperative, vengono da ben quattro anni e di quattro in quattro mesi costantemente prorogati i temporanei poteri — avrebbe richiesto, e starebbe per ottenere, protestando « motivi di bilancio », una ennesima proroga; e se intenda accedere a tale richiesta, oppure, confermando col fatto l'assicurazione data

in Parlamento in sede di discussione del bilancio del lavoro, rifiutarla e invitare il detto commissario a convocare l'assemblea, prima della prossima scadenza dei suoi poteri, al fine di ripristinare il diritto incontestabile dei soci, troppo a lungo sospeso dalla eccezionale gestione quadriennale, di eleggere liberamente gli amministratori e i sindaci dell'ente; per sapere, inoltre, se sia a conoscenza — e se lo ritenga compatibile con l'articolo 2637 del codice civile — del fatto che il predetto commissario, simulando di arrendersi ad una preordinata mozione di sollecitazione, ha presentato, seduta stante, nell'assemblea del 20 settembre 1955, da lui presieduta, domanda di ammissione a socio dell'ente del quale è commissario governativo, e l'abbia lui stesso sottoposta a votazione e fatta approvare dall'assemblea, violando in tal modo l'articolo 2525 del codice civile che attribuisce agli amministratori il potere di ammissione di nuovi soci e conseguentemente rende costitutiva della qualità di socio soltanto la deliberazione di ammissione presa da essi e non dall'assemblea; il precetto giuridico che non legittima l'assemblea, in assenza di soci, a deliberare su materia non indicata nell'avviso di convocazione; la norma statutaria, attualmente vigente, che richiede per l'ammissione a socio dell'ente requisiti che il detto commissario non possiede e che egli stesso ritiene così essenziali da escludere quei soci che, secondo una sua interpretazione, detti requisiti non posseggono, dimostrando in tal modo come egli abbia preso o prenda altresì interesse privato nella gestione a lui eccezionalmente affidata col profittare della sua carica per farsi acclamare socio e predisporre la sua nomina ad amministratore per quando cesseranno i suoi poteri di commissario, acquisendo sotto altra veste il perdurare, oltre il quadriennio, degli attributi economici inerenti alla carica » (2314).

Per accordo intervenuto tra interrogante e Governo, lo svolgimento di questa interrogazione è rinviato ad altra seduta.

Poiché i firmatari non sono presenti, alle seguenti interrogazioni sarà data risposta scritta:

Scotti Alessandro, al ministro dell'agricoltura e delle foreste « in ordine al provvedimento recente di sospensione del finanziamento dei mutui per il compimento dei miglioramenti fondiari a mente della legge 25 luglio 1952, n. 949, che veniva compiuto tramite l'Istituto federale di credito agrario per la Liguria ed il Piemonte. Tale provve-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

dimento appare inopportuno e mentre aggrava la disoccupazione nel settore edile. limita con gravi ripercussioni le possibilità di adattamento e di trasformazione razionale delle aziende agricole del Piemonte. L'interrogante ritiene urgentemente necessario riesaminare la citata legge n. 949, migliorandone la funzionalità e l'efficienza ed inoltre ripristinare con carattere d'urgenza l'accoglimento delle domande di finanziamento ed il compimento delle istruttorie limitandole alla approvazione in sede compartimentale senza approvazione ministeriale che aggrava inutilmente la già troppo pesante burocrazia » (2323);

Miceli, al ministro dell'interno, sui seguenti fatti: la poverissima famiglia operai Negro-Macri ha prestato, per circa trent'anni, servizio di custodia al monte di pietà di Tropea (Catanzaro), gestito dalla locale congregazione di carità, ed ha perciò fruito, ad uso abitazione, dell'alloggio sito in via Roma 24, di proprietà della congregazione predetta. Da qualche tempo, la curia vescovile di Tropea, avendo intenzione di rinnovare la sua vasta sede, ha messo in atto una serie di intimidazioni, minacce, violenze per indurre la famiglia Negro-Macri a lasciar libero il suo alloggio confinante con l'edificio vescovile. La famiglia Negro-Macri ha resistito a tali tentativi e, forte del suo buon diritto, per venire incontro alle richieste della curia, ha chiesto che le venisse assicurato altro modesto alloggio e le fosse corrisposto il pagamento delle prestazioni di custodia fornite per lunghi anni senza retribuzione alcuna. A questo punto, per consentire alla congregazione di carità di evadere ai suoi precisi obblighi e per soddisfare le pretese illegittime della curia vescovile, richiamandosi ad una ammaestrata relazione del genio civile di Catanzaro rimasta per oltre otto mesi ignorata ed inoperante, il sindaco di Tropea interveniva ordinando lo sfratto forzoso della famiglia Negro-Macri. Nonostante tempestiva opposizione prodotta dagli interessati alla giunta provinciale amministrativa, col concorso del dottor Coccia, di un infermiere, di un falegname, dell'intero corpo delle guardie municipali, di una carovana di facchini, di un'autoambulanza, di un forte nerbo di carabinieri, il sindaco di Tropea il giorno 16 novembre 1955 faceva forzare la porta di ingresso, faceva asportare, divellere, fraccassare mobili e suppellettili, faceva strappare a viva forza i degenti dai letti, faceva trasportare fuori e caricare su automezzi i componenti tutti della famiglia Negro-Macri i quali con tutte le loro forze tentavano di

rimanere aggrappati alla loro unica possibilità di alloggio e di vita. In tal modo secondo il piano e la volontà della curia vescovile veniva reso libero l'alloggio. Un atto di disumana ferocia è stato consumato nei confronti di Negro Gaetano, operaio di 84 anni, infermo degente; delle di lui figlie Angelina e Maddalena, la seconda delle quali tubercolotica in grave stato, di Macri Beatrice vecchia paralitica da tempo immobilizzata nel suo giaciglio. L'interrogante chiede se il ministro non intenda prendere in attento esame la inaudita vicenda, e se non pensi di dover provvedere con esemplare atto riparatore a che nella cittadinanza di Tropea venga cancellato il raccapricciante ricordo di tanta iniquità perpetrata con così cieco livore proprio da chi dovrebbe rinsaldare nella coscienza dei più diseredati la fiducia nelle istituzioni democratiche e nella giustizia sociale » (2324);

De Marzio e Latanza, al ministro dell'industria e del commercio, « per conoscere se sia vero che sarebbe in corso l'accoglimento di una domanda per l'istituzione in Napoli di una fiera campionaria internazionale, fiera non rispondente a esigenze di carattere economico commerciale e che si risolverebbe nel danno di una manifestazione fieristica quale la Fiera del levante di Bari che svolge una insostituibile funzione di tramite commerciale tra l'Italia e i paesi dell'oriente mediterraneo » (2334).

Segue l'interrogazione degli onorevoli Assennato, Scappini, e Francavilla, al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero, « per conoscere: 1°) se non ritengano contrastante con i fini istituzionali dalla legge attribuiti alla Fiera del levante, il fatto che a Napoli si stia tentando di realizzare un'iniziativa per un'organizzazione comunque analoga, sempre turbativa degli interessi della Fiera del levante, qualunque sia la natura dell'iniziativa, o i presunti limiti; 2°) se a tutela dell'interesse nazionale che si accentra nella Fiera del levante, quale espressione degli interessi produttivi e mercantili italiani, per una sempre più ampia e più intensa attività di scambi con tutti i paesi posti ad oriente, non creda necessario ed urgente di prendere tutte le misure atte ad eliminare la realizzazione della minacciata iniziativa, disponendo altresì che tutti i dicasteri, e tutte le amministrazioni ed enti statali e parastatali, e tutti gli enti ed organismi economici bancari o finanziari, soggetti alla influenza o al controllo dello Stato, concentrino i loro sforzi in aiuto e

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

sostegno della Fiera del levante, per il miglior successo dei compiti ad essa affidati nella direzione dello sviluppo dei traffici con i paesi orientali, come ultimamente ha riconosciuto a Bari il Presidente del Consiglio » (2335).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio ha facoltà di rispondere.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Il comitato organizzatore della fiera di Napoli rivolgeva, a suo tempo, istanza al fine di ottenere che la manifestazione fosse inserita nel calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni.

Il Consiglio superiore del commercio, richiesto dal Ministero di pronunciarsi sulla istanza, nella seduta del 16 dicembre ultimo scorso esprimeva parere contrario all'accoglimento della medesima, in quanto ha ritenuto che, allo stato attuale, non sussistano le condizioni indispensabili perché l'organizzazione della iniziativa possa garantire il conseguimento delle finalità economiche che la manifestazione intenderebbe raggiungere.

PRESIDENTE. L'onorevole Assennato ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ASSENNATO. Non posso ritenermi soddisfatto, giacché l'onorevole sottosegretario non ha neppure risposto a tutti i punti della mia interrogazione: forse ha ritenuto di rispondere alla interrogazione di altro collega, non già alla mia.

PRESIDENTE. Onorevole Assennato, ella ha sempre la possibilità di trasformare la sua interrogazione in interpellanza.

ASSENNATO. Sta bene, signor Presidente.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Mario Angelucci, Fora, Farini, Berardi e Pollastrini Elettra, al ministro dell'industria e del commercio, « per sapere se è riconosciuta che in occasione del convegno nazionale sulla mezzadria, indetto dal partito della democrazia cristiana nei giorni 19 e 20 novembre 1955 a Perugia, la locale camera di commercio ha finanziato la manifestazione utilizzando i propri funzionari, organizzando a proprie spese l'affluenza di cittadini al comizio tenuto dall'onorevole Fanfani e organizzando una sfilata di carri allegorici sotto il pretesto di una mostra dei prodotti agricoli locali. Gli interroganti chiedono inoltre al ministro se egli ritenga legalmente e moralmente giusto l'intervento di un ente pubblico ad una manifestazione di parte, con sperpero di pubblico denaro che dovrebbe invece

essere utilizzato nell'interesse dell'economia della provincia » (2313).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio ha facoltà di rispondere.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Sono in grado di precisare che il Ministero dell'industria e commercio ha approvato a suo tempo una deliberazione adottata dalla camera di commercio, industria e agricoltura di Perugia, per la organizzazione di una manifestazione avente particolare riferimento ai caratteri economici, turistici e folcloristici della provincia, manifestazione collaterale al convegno nazionale dei mezzadri indetto per i giorni 19 e 20 novembre 1955.

Solo per la prima delle due cennate manifestazioni la camera aveva stanziato una anticipazione di fondi a favore del comitato organizzatore, fino alla concorrenza massima di 2 milioni di lire.

Dal contesto di tale deliberazione non risulta che le manifestazioni in parola avessero carattere e finalità di natura politica.

PRESIDENTE. L'onorevole Mario Angelucci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ANGELUCCI MARIO. Indubbiamente, non posso ritenermi soddisfatto. Sappiamo come vengono organizzate queste manifestazioni e come in esse vengano fatti inserire anche enti pubblici. La camera di commercio è un ente pubblico che vive con i contributi degli organizzati: commercianti, artigiani, piccoli industriali, ecc. Quindi, la manifestazione del 20 novembre 1955 è di carattere politico, di parte, di partito. La democrazia cristiana al convegno dei mezzadri fece partecipare il ministro dell'agricoltura e il segretario della democrazia cristiana, onorevole Fanfani, ma non si doveva invitare a partecipare la camera di commercio con lo stanziamento di due milioni di lire.

Ma è stato fatto di più: un funzionario dell'ispettorato dell'industria e commercio è stato trasferito alla camera di commercio proprio per organizzare questa manifestazione e la presidenza della camera di commercio considerò giorno lavorativo la domenica del 20 novembre 1955 per mobilitare tutti i suoi funzionari ed aderire alla manifestazione.

Quello che stupisce di più è questo fatto: che in quella manifestazione tanto il ministro Colombo quanto l'onorevole Fanfani tennero un comizio pubblico, trattando il problema della mezzadria, promettendo la discussione

immediata della legge sui contratti agrari e l'approvazione della legge sul plusvalore. Gli impegni non sono stati mantenuti dal ministro Colombo, né dal segretario nazionale della democrazia cristiana.

Sento il dovere di denunciare questo sistema, questo malcostume. Certi enti devono essere lasciati alle loro funzioni senza essere sottoposti all'obbligo di partecipare come enti e soprattutto non devono essere costretti a finanziare una manifestazione di parte, anche se questa manifestazione è stata indetta dal partito della maggioranza governativa.

Non so che cosa sarebbe accaduto se ad una manifestazione, per esempio, della federterra, avesse partecipato l'amministrazione comunale. Il prefetto avrebbe destituito il sindaco. Per il caso della camera di commercio, invece, non vi è stato alcun provvedimento, perché, indubbiamente, il presidente della camera di commercio, almeno per quello che si sa, ha agito secondo le direttive del Ministero dell'industria e commercio.

Quindi, nel dichiararmi insoddisfatto, tengo a richiamare l'attenzione della Camera su questi sistemi che devono essere una volta per sempre eliminati dalla vita politica italiana.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Discussione della proposta di legge Lozza ed altri: Norme relative ai concorsi speciali riservati a candidati appartenenti ad alcune categorie di perseguitati politici e razziali, e sistemazione dei vincitori nei ruoli del Ministero della pubblica istruzione. (27).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Lozza ed altri: Norme relative ai concorsi speciali riservati a candidati appartenenti ad alcune categorie di perseguitati politici e razziali, e sistemazione dei vincitori nei ruoli del Ministero della pubblica istruzione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

NATTA, *Relatore*. Mi pare di non dover aggiungere altro alla relazione scritta. Osservo, per altro, che alcune perplessità che potevano esservi nei confronti del testo primitivo — che risale al 1949 — sono superate, a mio giudizio, nel nuovo testo, che consta di un articolo unico concordato dalla Commis-

sione. Quindi mi permetto di raccomandare alla Camera l'approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Il Governo accetta il nuovo testo della Commissione?

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo unico. Se ne dia lettura.

GUADALUPI, *Segretario*, legge:

« A favore del personale docente della scuola elementare e di quella secondaria in possesso dei requisiti di cui all'articolo 17 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373, ratificato con legge 19 maggio 1950, n. 323, la carriera sarà fatta decorrere — una volta raggiunto il grado di ordinario, e ai soli fini giuridici — dalla data di assunzione in servizio dei vincitori del concorso al quale non avevano potuto partecipare a causa delle persecuzioni politiche o razziali ».

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati emendamenti, il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GUADALUPI, *Segretario*, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere, con urgenza, se risponde a verità che in data 23 dicembre 1955 il prefetto di Pescara ha concesso alla C.I.S.L. la somma di lire 1 milione e 500 mila ed alla U.I.L. la somma di lire 100 mila, detraendole dai fondi destinati all'assistenza invernale.

(2667)

« SPALLONE, CORBI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della difesa, per sapere se è vero che Cagliari verrà trasformata in base della N.A.T.O.;

se è vero che 2.500 ufficiali statunitensi verrebbero trasferiti in Sardegna con le loro famiglie;

se è in progetto la costruzione nell'aeroporto di Decimomannu di una pista per aerei a reazione;

se è esatto che a Perdasdefogu (Nuoro) è in costruzione una base di lancio di missili telecomandati;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

se sono a conoscenza dell'ansia delle popolazioni sarde, aggravate dalle chiare allusioni di un alto esponente del partito governativo il quale ha invitato i sardi ad accettare volentieri questi « lavori pubblici ».

(2668)

« GALLICO SPANO NADIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se il Governo, di fronte ai luttuosi incidenti che hanno funestato la corsa delle « Mille Miglia », non ritiene opportuno vietare tale manifestazione che, per la potenza dei mezzi tecnici e per la inadeguatezza della sede stradale, ha ormai raggiunto un grado di pericolosità che non può lasciare indifferenti le autorità pubbliche. Quando uno sport diventa così micidiale per i protagonisti e per il pubblico innocente, non è più sport: è un omicidio collettivo che va assolutamente impedito.

(2669)

« SANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se conosce la seguente lettera inviata ai dipendenti dal Sovrano Ordine di Malta a Napoli:

« Vi invitiamo a presentarci i seguenti documenti a corredo della vostra pratica, documenti indispensabili per prestare servizio presso di noi:

atto di nascita;
certificato penale;
atto di battesimo;

certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità civile o dal Parroco.

« Qualora non ci avrete consegnato tali documenti, sarete considerato dimissionario col trattamento previsto dal regolamento in vigore ».

« Se è noto che l'Ordine di Malta gestisce ospedali con sovvenzioni dello Stato;

per conoscere se detto Ordine è tenuto al rispetto della Costituzione e delle leggi italiane e se un mussulmano ed un buddista ha il diritto al lavoro nella Repubblica Italiana;

per conoscere in base a quale legge il parroco può rilasciare certificati di buona condotta validi come documenti ufficiali tanto da far mantenere o perdere il posto di lavoro;

per sapere, infine, se il ministro non riconosca la deficienza degli interventi degli uffici del lavoro e non ritenga provvedere a denunciare l'Ordine di Malta (anche se Sovrano) alla magistratura penale.

(2670)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere quali provvedimenti intende adottare nei confronti del capitano e dell'armatore del piroscafo *Surriente* della flotta Lauro, a seguito di condanna riportata in Australia dal capitano stesso per essere stato riscontrato ed accertato che la nave viaggiava senza gli opportuni apprestamenti per tutelare i passeggeri e l'equipaggio in caso di naufragio, incendio, ecc.

« E se non crede disporre subito una inchiesta su tutte le navi della flotta Lauro ed in genere su tutte le navi che navigano al di là del Mediterraneo.

(2671)

« SANSONE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della pubblica istruzione, per sapere, con urgenza, se il Governo, di fronte al palese dispregio del provveditore agli studi della provincia di Siena per i valori della Resistenza e per la stessa bandiera nazionale, intende dissociare le proprie responsabilità e prendere i provvedimenti necessari.

« Fanno presente che il comune di Siena, con suo provvedimento, aveva deliberato di dotare della bandiera tricolore numerose scuole elementari che ne erano sprovviste, di procedere alla consegna dei vessilli con una particolare cerimonia da effettuare il 24 aprile 1956 e questo nella opportunità che ciò consentisse l'esposizione delle bandiere nella giornata del 25 aprile.

« Il provveditore agli studi comunicava il suo preciso intendimento di rinviare la cerimonia al prossimo anno scolastico dimostrando una scarsa sensibilità e misconoscendo quei valori peculiari di una città democratica che per il contributo dato alla lotta antifascista, per il valore dei suoi partigiani e dei suoi cittadini è sempre rimasta fedele ai caratteri inconfondibili delle sue genti alle quali la Patria tanto deve.

(2672)

« BARDINI, BAGLIONI ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se sono state impartite disposizioni onde permettere ai militari di partecipare, compatibilmente alle esigenze di servizio, alle votazioni amministrative del 27 maggio 1956.

(20467)

« VILLA ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se sono informati che nell'Arsenale di Taranto negli ultimi due mesi sono morti sul lavoro tre operai mentre erano utilizzati in mansioni diverse dalle proprie per la mancanza di personale addetto ai lavori di pulizia e di manovalanza;

per conoscere se si è provveduto alla regolare inchiesta ed alla denuncia alla autorità giudiziaria per l'accertamento delle eventuali responsabilità;

per conoscere le misure adottate per impedire il rinnovarsi di questi tragici episodi, misure di carattere tecnico ed organizzativo. (20468)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere il suo pensiero circa l'intervento del prefetto di Pesaro nella campagna elettorale a favore di determinati schieramenti politici, concretatasi nella pressione esercitata presso alcuni partiti al fine di ottenerne l'astensione dalla competizione con propria lista (amministrazioni comunali) o con propri candidati (amministrazioni provinciali), al dichiarato scopo di sovravanzare, con la concentrazione dei voti, le liste e i candidati del Partito comunista italiano e del Partito socialista italiano; per conoscere, altresì, se gli consti che tale iniziativa prefettizia è stata presentata come suggerita da esso ministro dell'interno. (20469)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se è informato dello sperpero fatto dall'amministrazione comunale di Pesche (Campobasso) per acquisti di stampati e di cancelleria e se è altresì informato che mentre dal 1950 al 1954 le entrate per le imposte di consumo hanno superato le settecentomila lire, quest'anno non arrivano alle duecentocinquantamila lire e quali provvedimenti in conseguenza intende prendere nell'interesse della collettività che guarda con meraviglia tanta disamministrazione. (20470)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intende adottare, di concerto con la Regione siciliana, per evitare la minaccia, che i 1500 elettori della frazione di Priolo-Gargallo hanno già palesamente fatta con l'invio di vari ordini del giorno alle autorità e con altre manifestazioni, di astenersi dal voto in

occasione della prossima consultazione elettorale amministrativa, per il mancato inizio della istruttoria per la elevazione a comune autonomo della frazione stessa. (20471)

« SPADOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non creda rispondente ad equità presentare al Parlamento un disegno di legge, con il quale, come con la legge 17 luglio 1954, n. 614, fu autorizzata la nomina ad aiutanti ufficiali giudiziari di determinati uscieri di conciliazione, così venga autorizzata la nomina ad ufficiali giudiziari di determinati aiutanti ufficiali giudiziari e precisamente di quegli aiutanti ufficiali giudiziari aventi come titolo di studio un attestato di scuola media inferiore e che abbiano esercitato per almeno due anni, anche non continuativi, le funzioni di ufficiali giudiziari. (20472)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di coprire le numerose sedi vacanti di magistrati negli uffici giudiziari della Calabria, particolarmente nelle preture, da moltissimo tempo sprovviste di titolari. (20473)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere a qual punto si trova la pratica per ottenere la pensione di guerra, inoltrata dalla vedova Agnolini Anna di Luigi, per il marito ex militare Lucchin Mario, morto l'11 settembre 1948, nel comune di Giacciano con Baruchella (Rovigo) per tubercolosi polmonare, causa infermità contratta in Russia nell'anno 1942. (20474)

« MARANGONI SPARTACO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se, in applicazione dell'articolo 5 della legge 22 marzo 1950, n. 144, intendano comprendere fra i beni di proprietà dello Stato per la costituzione della piccola proprietà contadina i terreni tratturali ceduti a contadini ai sensi degli articoli 7 e 9 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3244. (20475)

« LENOCI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere — tenuto conto della valida prova di efficienza e dei lusinghieri risultati ottenuti negli anni scorsi presso l'ospedale della Croce Rossa Ita-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

liana n. 22 di San Lorenzo Colli (Palermo) — in qual modo intenda riparare alla mancata concessione al detto ospedale dei necessari fondi per i corsi di rieducazione e riqualificazione al lavoro, considerato che, come è noto, i beneficiari appartengono tutti alla categoria degli ex militari affetti da tubercolosi, in danno dei quali, si ritiene, nessuna ragione possa legittimare la sospensione, sia pure motivata, di provvidenze del genere dirette precipuamente alla loro riabilitazione sociale.

(20476)

« BONTADE MARGHERITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quale è il numero totale dei corsi organizzati dai Consorzi per l'istruzione tecnica in Italia nell'anno scolastico 1954-55 e quale è il numero totale dei frequentanti.

(20477)

« LOZZA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per il completamento della strada sotto Gangi-Calascibetta per la quale l'amministrazione provinciale di Palermo aveva chiesto il finanziamento di due lotti di opere con i fondi della legge n. 589 (Tupini) e per il primo lotto aveva, circa tre anni or sono, ricevuto comunicazione dello stanziamento di lire 50 milioni.

« La interrogante fa conoscere che da circa 50 anni è in corso la costruzione della detta strada.

(20478)

« BONTADE MARGHERITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere che cosa intenda per esercizio della « libertà di stampa con rispetto della proprietà altrui », di cui si va novellando nella risposta scritta all'interrogazione n. 19431, in relazione al divieto, opposto dalla dirigenza dell'Istituto autonomo delle case popolari di Pesaro, alla collocazione di un tabellone murale in un edificio di proprietà dell'Istituto in località borgata « Bruno Venturini » di Fano: evidentemente, non può esservi esercizio della libertà di stampa mediante l'affissione di un giornale murale a copia unica, registrato presso il tribunale di Pesaro, con l'indicazione della località, se in quella località esistono solo immobili dell'Istituto delle case popolari: atteggiamento tanto più iniquo, in quanto le case popolari non costituiscono una privata proprietà, in senso stretto, ma piuttosto un bene pubblico destinato al fine sociale.

(20479)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere riparati i danni prodotti dagli eventi bellici al municipio e alle strade interne del comune di Carovilli (Campobasso), nonché alla rotabile che unisce a detto comune la frazione di Castiglione.

(20480)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere in quale modo intende provvedere alla sistemazione ed al necessario miglioramento per l'acquedotto di Carovilli (Campobasso).

(20481)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Carovilli (Campobasso) dell'elettrodotta, che deve portare l'illuminazione elettrica in contrada Fontecurelli.

(20482)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno, in adesione ai voti espressi dalle organizzazioni degli artigiani carradori, di concedere una proroga di almeno 2 anni all'applicazione delle modalità di omologazione dei rimorchi agricoli, disposte dalla circolare del Ministero dei trasporti n. 1968 del 28 febbraio 1955.

« Quanto sopra si chiede onde evitare il grave pregiudizio arrecato dalle nuove modalità alla già precaria e difficile attività di lavoro degli artigiani carradori, che si sono trovati improvvisamente con rimorchi commissionati per importi assai ingenti, non più ritirati dai clienti a causa del rifiuto di collaudo da parte dell'Ispettorato motorizzazione civile.

« Sarebbe necessario, durante la proroga suddetta, studiare un'adeguata e migliore soluzione, che concilii le esigenze della circolazione stradale con le necessità di proficua attività di una benemerita categoria artigiana, alla cui esperienza e passione di lavoro si deve in gran parte l'evoluzione di questo settore del trasporto privato.

(20483)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei trasporti e dell'industria e commercio, per conoscere se — tenuta presente la notevole contrazione, verificatasi con ritmo sempre più grave nel mercato del legname da la-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

voro, della legna da ardere e del carbone vegetale (interessante, nonché i produttori, alcune migliaia di lavoratori) nel sud d'Italia, considerata l'opportunità di impedire la totale cessazione dell'anzidetta attività produttiva, costituente una delle scarse risorse della Calabria, al quale fine occorre ripristinare la eccezionale tariffa ferroviaria 419-B al posto ed invece delle tariffe 209, 219 e 63, che hanno nociuto e nuocciono ai produttori e lavoratori meridionali (ad esclusivo beneficio delle importazioni dall'Austria e dalla Jugoslavia) per la incidenza del costo del trasporto; tenuto conto dell'esigenza di evitare ulteriore, incalcolabile nocimento all'economia calabrese, sia ai produttori che ai lavoratori — non ravvisino la necessità di intervenire per il ripristino e l'applicazione dell'anzidetta tariffa eccezionale 419-B alle merci suindicate, e nella formula riduttiva del costo complessivo (e non unitario), che è notevole e supera ormai il valore stesso della merce quando si tratta di trasporti dal Sud verso il Nord, dai luoghi di produzione ai mercati di consumo.

(20484) « SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le ragioni per le quali nel comune di Fossalto (Campobasso), a distanza di circa un anno, non si è proceduto alla scelta del medico di fiducia per i coltivatori diretti, tenendosi in agitazione questi, che minacciano atti di violenza per rappresaglia contro i consiglieri del comitato della cassa comunale, e perché nel comune di Pietracupa (Campobasso), malgrado le disposizioni di legge e quelle impartite dalle federazioni dei medici e dei coltivatori diretti, sia stata fatta la scelta del medico quando nel comune esiste un solo medico e per di più condotto e ivi solo residente.

(20485) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere l'elenco degli enti che hanno usufruito dello stanziamento del capitolo 105 del bilancio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio 1955-56, per quale somma per ognuno e per quale numero di persone assistite o istruite o addestrate.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere il numero — sempre riferentesi al 1955-56 — dei corsi dell'E.N.A.L.C.

(20486) « LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e della pubblica istruzione, per sapere come e da chi viene esercitato il controllo — alla pari, o in analogia, al controllo che i provveditori agli studi e il Ministero della pubblica istruzione esercitano sulle scuole private — sulle scuole aziendali (esempio, quelle della Fiat e quelle della Montecatini).

(20487) « LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la corretta applicazione della legge n. 142 del 2 aprile 1946, la quale (come risulta dalla dichiarazione, confortata dal parere del ministro di grazia e giustizia, dal ministro del lavoro in carica nel 1947 e da quella del ministro del lavoro in carica nel 1951) dispone l'esonero dei mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi unificati che gran parte dei proprietari e concedenti, in particolare i più grandi, continuano invece ad addebitare arbitrariamente sui libretti colonici recando danno gravissimo ai contadini posti così nella impossibilità di definire da anni i propri rapporti e di poter quindi percepire il frutto stesso del loro lavoro.

« Se il ministro, riconfermando il giudizio più volte espresso dal suo dicastero, è d'accordo e se intende dare il proprio appoggio alle varie proposte di legge, presentate da tempo alla Camera dei Deputati le quali interpretando autenticamente la legge n. 142 del 2 aprile 1946 dispongono l'esonero dei mezzadri e coloni dalla rivalsa dei contributi unificati.

(20488) « SANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se abbia personale notizia del sistema seguito nell'amministrazione della pubblica istruzione quanto alla erogazione dei compensi per attività prestata oltre l'orario d'obbligo e di cui al decreto legislativo 27 giugno 1946, n. 19, nonché al decreto legislativo 6 dicembre 1955, n. 1184.

« Sistema per cui le anzidette disposizioni sono integralmente applicate solo per i presidi e per il personale in servizio al Ministero o ai provveditorati, mentre al personale non insegnante — di ruolo e non di ruolo — degli istituti classici, scientifici, magistrali, d'istruzione media e d'istruzione tecnica, tale compenso viene concesso in modo forfetario e in misura molto ridotta.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

« Se non ritenga giusto e urgente di impartire tassative disposizioni perché tale ingiustificata e odiosa discriminazione abbia a cessare.

(20489)

« SCIAUDONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza delle precisazioni fatte dall'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica nella risposta scritta alla interrogazione n. 19628 in merito al notevole traffico di campioni medicinali, manomessi e riconfezionati, accertato dalla questura di Napoli e dai carabinieri di Caserta.

« L'interrogante chiede di conoscere se il reato non debba essere inquadrato tra quelli che mettono in grave pericolo la pubblica salute e, come tale, punito e represso senza indugi in base alle normali leggi di pubblica sicurezza, per evitare che, nelle more della istruttoria giudiziaria, l'illecita attività fosse, come avviene, continuata da persone, che hanno chiaramente dimostrato di non poter assolvere responsabilmente un servizio troppo delicato, intimamente legato alla funzione dell'assistenza alla pubblica salute.

(20490)

« LENZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere -- nel riferirsi alle risposte scritte avute alle sue interrogazioni nn. 19531 e 19532 -- se sia possibile conoscere le risultanze dell'inchiesta effettuata presso le farmacie comunali di Reggio Emilia ed i provvedimenti che si stanno adottando per la regolarizzazione dell'azienda.

« L'interrogante ritiene opportuno far presente l'urgenza imposta dai vari tentativi che vengono fatti, anche a mezzo di proposte di legge, per tentare di sovvertire le attuali disposizioni e legalizzare la situazione illegale detenuta attualmente dal direttore, sprovvisto dei titoli necessari per assolvere la sua mansione, e chiede di conoscere se le indagini iniziate a suo tempo dalla polizia per l'accertamento delle responsabilità del furto di notevoli quantità di sostanze stupefacenti sono state concluse e quali siano i risultati.

(20491)

« LENZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se vi è un espresso divieto perché nelle sedi del movimento sociale italiano venga esposta la immagine di Benito Mussolini;

se non ritiene di intervenire presso il comando dei carabinieri di Copertino (Lecce)

richiamandolo a non subire le pressioni dei comunisti locali i quali, forti per essere alla amministrazione del comune, hanno preteso la rimozione del quadro esistente da vario tempo nella sede del movimento sociale, che, in conseguenza, è stato sequestrato, creando una situazione di tensione e determinando una umana reazione nell'animo dei sociali, tanto più che la esposizione del quadro, anche per la sua ubicazione, aveva un significato strettamente affettivo e di ricordo e niente affatto apologetico.

(20492)

« SPONZIELLO ».

« La sottoscritta chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non intenda modificare l'ordinanza sul conferimento degli incarichi e supplenze nelle scuole d'istruzione media per l'anno scolastico 1956-57 nel senso di riconoscere ai laureati in servizio nell'anno 1955-56 il diritto di presentare la domanda ai provveditori e quindi di essere inclusi nelle graduatorie provinciali.

« Nello stesso tempo l'interrogante fa presente la necessità che il regolamento relativo all'applicazione della legge contenente le nuove norme sugli esami di abilitazione e in particolare dell'articolo 7 della legge citata, sia emanato al più presto.

(20493)

« DE LAURO MATERA ANNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non sia d'accordo che occorra addivenire per il 1° ottobre 1956 all'esaurimento delle graduatorie ex combattenti dei concorsi a cattedre delle scuole secondarie, banditi nel lontano 1947.

(20494)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per cui non è ancora stato espletato il concorso a posti di direttore didattico per perseguitati politici o razziali.

(20495)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere a quale punto siano presso i competenti uffici della direzione generale delle ferrovie dello Stato, i progetti e le discussioni ad essi inerenti a proposito del raddoppio della linea del Brennero nel tratto Verona-Bologna;

in particolare per sapere se siano o saranno esaminate la necessità e l'opportunità ormai indilazionabili di utilizzare come raddoppio il tratto Verona-Mantova-Suzzara-Mo-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

dena-Bologna con evidentissimi vantaggi per le popolazioni, i commerci, il turismo e lo sviluppo stesso delle ferrovie dello Stato.

(20496)

« MONTANARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se le ferrovie dello Stato abbiano all'esame il progetto di sostituire il gruppo di vecchie automotrici a metano (dette « littorine ») ancora in funzione nel deposito di Mantova, con nuove automotrici a motore diesel alimentato con nafta che garantiscano quel minimo di spazio per il passeggero, di comodità, sicurezza e velocità per il convoglio e per il personale, quali sono assicurati dalla media delle carrozze e delle elettromotrici attualmente in servizio.

« Ciò è tanto più urgente per le linee Mantova-Milano, Mantova-Padova, Verona-Modena particolarmente importanti per le popolazioni del mantovano.

(20497)

« MONTANARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se e quali provvedimenti siano stati adottati per attenuare i gravi danni causati agli agricoltori di Martina Franca (Taranto) e comuni limitrofi della zona delle Murge dall'andamento stagionale assai sfavorevole, da brinate, piogge torrenziali e da invasioni parassitarie.

« Rilevato che a tali danni fa riscontro una continua flessione dei prezzi dei prodotti, alla produzione, si chiede di conoscere in particolare se non si ravvisi l'opportunità:

1°) di estendere ai comuni suindicati le provvidenze concesse alle zone montane, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991;

2°) di razionalizzare la distribuzione dei contributi unificati con il criterio dell'effettivo impiego, abbandonando quello presuntivo, nonché di adeguare le aliquote ai redditi.

(20498)

« PRIORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ravvisi l'opportunità di rendersi promotore di apposito provvedimento legislativo per la riapertura dei termini utili per richiedere la concessione della croce al merito di guerra.

« Quanto sopra in considerazione del fatto che numerosi combattenti non hanno avuto praticamente conoscenza della perentorietà del termine previsto per la concessione suddetta e che, d'altra parte, non sembrerebbe opportuno

negare il riconoscimento di cui trattasi agli aventi diritto, solo per motivi di decadenza del termine.

(20499)

« PRIORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se intende dare riscontro alla domanda presentata fin dal 7 dicembre 1951 dal soldato Marchelli Giovanni Battista fu Stefano, classe 1889, nato a Trisobbio e domiciliato a Montaldo Bormida (Alessandria).

« Possessore di certificato di iscrizione numero 861569 con pensione di sesta categoria, l'interessato aveva fin da allora fatto istanza per godere dei benefici previsti dalle vigenti disposizioni.

« Date le particolari condizioni del Marchelli, si chiede un sollecito benevolo provvedimento.

(20500)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, sullo stato poco decoroso dell'ufficio postale di Serre di Rapolano (Siena) e sulle condizioni di disagio in cui devono lavorare gli impiegati addetti i quali si trovano a diretto contatto col pubblico, in tre ad un unico tavolo che compone l'arredamento della sola stanza che costituisce l'ufficio.

(20501)

« BAGLIONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per cui si è ritenuto di abolire l'articolo 25 della legge n. 160, secondo la quale i professori non di ruolo, sforniti di titolo di abilitazione all'insegnamento, potevano essere inclusi in apposita graduatoria provinciale per l'assegnazione delle supplenze, nel mentre si è mantenuta ferma la graduatoria provinciale per gli incarichi ai professori abilitati.

« Tale provvedimento arreca grave danno a numerosissimi interessati che vengono a perdere la continuità giuridica del rapporto di lavoro e svuota la portata della legge n. 903 sul conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento.

(20502)

« PERLINGIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e del tesoro, per conoscere il motivo per cui è stata sospesa fin dal 5 novembre 1954 la corresponsione dei ratei di pensione indiretta (iscrizione n. 3850442, Ministero difesa-esercito) a favore della signora

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

Scotton Trivellato Claudia vedova di Scotton Giuseppe da Este.

« La Corte dei conti, con decisione del 4 dicembre 1952, n. 179855, accolse il ricorso prodotto dalla Trivellato, riconoscendo che il militare Scotton Giuseppe morì per causa di servizio di guerra. In conseguenza di ciò trasmise gli atti alla Direzione generale delle pensioni di guerra per i provvedimenti di sua competenza. (Posizione 1906219).

« Le condizioni di grave disagio economico della suddetta vedova consigliano l'adozione urgente del provvedimento concessivo di pensione privilegiata di guerra. (20503) « GUARIENTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare il Governo a favore di quei profughi giuliani che nel periodo pre-bellico versarono i contributi all'Istituto di previdenza sociale e che oggi non possono avvalersi di alcun titolo dimostrativo per il riconoscimento del diritto a pensioni di invalidità e vecchiaia, a causa dell'avvenuta distruzione dei documenti personali. (20504) « RIVA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri delle finanze e della difesa, per conoscere se corrisponda al vero la notizia, secondo la quale chilometri di spiaggia marina in comune di Iesolo (Venezia), utilizzata oggi da molti enti assistenziali e frequentata da un ragguardevole numero di cittadini, con incalcolabile vantaggio derivante dalle cure marine, siano stati alienati dal pubblico demanio a due società private, che, nel conseguente sfruttamento, inibiranno l'accesso salutare alla spiaggia stessa. (20505) « RIVA ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

La seduta termina alle 18,15.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 16:

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

INFANTINO e DELCROIX: Concessione dei benefici di guerra ai combattenti che appar-

tennero alle Forze armate della repubblica sociale italiana (1751);

CIBOTTO e ROMANATO: Esenzione dei gravami della legge 26 novembre 1955, n. 1177 (addizionale 5 per cento pro-Calabria) dei comuni del Polesine colpiti dalla alluvione del 1951 (2059).

2. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato, per i generi alimentari (154);

Regolazione dei risultati di gestione relativi alle importazioni dall'Argentina di carni e strutto (155);

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese, dalla campagna 1943-44 alla campagna 1947-48 (326);

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1950-51) (327);

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1951-52) (328);

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1952-53) (968);

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagne 1948-49 e 1949-50) (1006);

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1953-54) (1041);

Relatori: Vicentini, per la maggioranza; Assennato, di minoranza.

3. — *Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge.*

LOZZA ed altri: Sistemazione della carriera dei docenti della scuola elementare e di quella secondaria, in possesso dei requisiti di perseguitati politici o razziali, vincitori del concorso speciale (27).

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali: Protocollo addizionale

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 2 MAGGIO 1956

n. 2 che apporta emendamenti all'Accordo relativo all'istituzione di una Unione Europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi il 4 agosto 1951; Protocollo addizionale n. 3 che apporta emendamenti all'Accordo relativo all'istituzione di una Unione Europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi l'11 luglio 1952; Protocollo addizionale n. 4 che apporta emendamenti all'Accordo relativo all'istituzione di una Unione Europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi il 30 giugno 1953 (*Modificato dal Senato*) (911-B) — *Relatore*: Montini;

Accettazione ed esecuzione della Convenzione internazionale relativa alla creazione di una Organizzazione marittima consultiva intergovernativa ed Atto finale firmati a Ginevra il 6 marzo 1948 (*Approvato dal Senato*) (1540) — *Relatore*: Montini;

Adesione dell'Italia ai seguenti Accordi internazionali: Accordo tra il Governo di Islanda ed il Consiglio dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale sui servizi di navigazione aerea in Islanda, concluso a Montreal il 16 settembre 1948; Accordo sulle stazioni meteorologiche oceaniche del Nord Atlantico, concluso a Londra il 12 maggio 1949; Accordo tra il Consiglio dell'organizzazione dell'aviazione civile internazionale e il Governo di Danimarca sui servizi di navigazione aerea in Groelandia e nelle isole Far Oer, concluso a Montreal il 9 settembre 1949 (*Approvato dal Senato*) (1541) — *Relatore*: Montini;

Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni n. 100, 101 e 102 adottate a Ginevra dalla 34ª e dalla 35ª Sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro (*Approvato dal Senato*) (1681) — *Relatore*: Montini;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa all'equipollenza dei diplomi per l'ammissione alle università, firmata a Parigi l'11 dicembre 1953 (1704) — *Relatore*: Montini;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione Universale sul diritto d'autore, firmata a Ginevra il 6 settembre 1952 e dei Protocolli n. 2 e n. 3 annessi alla Convenzione stessa (1705) — *Relatore*: Montini.

5. — *Discussione del disegno di legge*:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 (2029) — *Relatore*: Troisi.

6. — *Discussione della proposta di legge*:

Senatore BRASCHI: Disciplina delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda, e del vincolo alberghiero (*Approvata dal Senato*) (1932) — *Relatori*: Rocchetti, *per la maggioranza*; Capalozza e Murdaca, *di minoranza*.

7. — *Discussione del disegno di legge*:

Istituzione della zona industriale di Savona (1150) — *Relatori*: Cappa e Geremia;

8. — *Discussione delle proposte di legge*.

TOGNI ed altri: Provvedimenti per la zona industriale apuana (265) — *Relatori*: Bellotti e Cappa;

MICHELI e VISCHIA: Provvedimenti per la zona industriale ternana (*Urgenza*) (321) — *Relatori*: Caiati e Cappa.

9. — *Discussione delle proposte di legge*:

Senatore TRABUCCHI: Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata (*Approvata dal Senato*) (1094) — *Relatore*: Roselli.

DI GIACOMO ed altri: Istituzione della provincia di Isernia (1119) — *Relatore*: Elkan.

10. — *Votazione per l'elezione di sei rappresentanti nella Assemblea della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.*

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951 (378) — *Relatori*: Di Bernardo, *per la maggioranza*; Lombardi Riccardo, *di minoranza*.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI